TORINO
Anno 71 Num. 83
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 7 Aprile 1937 Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (Ril. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi: all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-461. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 40, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 23. Estero: Anno L. 200, Semestre L. 102, Trimestre L. 52. - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360.

Iniziative economiche a sfondo politico

Galvanizzazione dello "statu quo" nel piano anglo-sassone

I veri aggressori

Londra, 6 notte.

Il discorso pronunciato ieri sera da Cordell Hull a Washington appare dai resoconti dettagliati giunti qui durante la giornata assai più importante di quanto non potesse essere giudicato in base agli estratti di ieri sera. Esso è importante in quanto sottolinea la responsabilità delle nazioni abbienti per l'intensificarsi della crisi economica negli ultimi anni dalla quale per necessità di cose doveva svilupparsi l'attuale crisi politica.

«Le animosità e i risentimenti nella sfera delle relazioni commerciali e finanziarie, ha detto il ministro degli Esteri americano, e le aggressioni economiche e le rappresaglie da esse provocate sono in massima parte responsabili della profondità del disagio economico in cui sono state gettate alcune nazioni. Da questo disagio fu causata la tentazione a cercare una più intensa autarchia con la forza delle armi».

Il discorso di Hull

Cordell Hull ha quindi rilevato come in conseguenza di questo sviluppo si siano visti i paesi lanciarsi nella gara degli armamenti. Essa costituisce oggi la più grave preoccupazione degli Stati Uniti e indubbiamente è la ragione alla quale si ispirano i progetti che vengono attribuiti al Presidente Roosevelt e allo stesso Hull di intervenire nella politica europea con proposte di disarmo economico e militare.

«Il riarmo dà l'impressione, ha detto il ministro degli Esteri americano, di un'intensa attività economica. Ma questa attività è come il calore malsano della febbre. Esse distrugge anzi che costruire, sparge il seme del disastro sia nella forma di esplosione militare, sia in quella di collasso economico».

Ciò dimostra ancora una volta come l'opinione americana, non solo riguardo agli armamenti delle Potenze totalitarie contro le quali si ritiene siano diretti gli strali dell'eloquenza politica di oltre Atlantico, ma anche e soprattutto nei riguardi del riarmo britannico più gigantesco degli altri, sia che con la produzione bellica si trasformi l'assetto economico di un paese in modo da impedire un ritorno alla normalità senza una crisi o senza una guerra.

In vista del discorso di ieri di Cordell Hull acquistano ancora maggiore attualità gli scambi di vedute avvicendatisi in questi giorni a Londra fra i rappresentanti di varie Potenze dirette in quella conferenza dello zucchero che ha già rivelato di essere più che altro un pretesto per una radunata di uomini di Stati importanti aventi ben altre intenzioni. Non per nulla si trovano a Londra Norman Davis, il ministro degli Esteri olandese Colijn (uno degli artefici della convenzione di Oslo), il Primo Ministro danese Stauning e il ministro dell'Economia nazionale francese Spinasse. Non per nulla proprio ora è stato reso noto l'invito anglo-francese al Primo Ministro belga Van Zeeland di compiere una indagine sulla possibilità di un abbassamento delle barriere doganali e della convocazione di una conferenza mondiale che dovrebbe essere la continuazione di quella del 1933. A proposito dell'invito a Van Zeeland si odono tuttavia a Londra delle voci secondo le quali esso doveva rimanere un gelosissimo segreto e si ritiene che a volerlo mantenere segreto fosse in primo luogo l'Inghilterra il cui governo non avrebbe le mani libere nel campo doganale, ma sarebbe dominato dagli interessi industriali costituiti e dagli accordi di Ottawa. Senonchè Van Zeeland alla vigilia del suo duello elettorale col capo rexista Degrelle non poteva non approfittare di una mossa internazionale che potrà essere interpretata nel Belgio come la dimostrazione del suo prestigio di statista e ha perciò svelato tutto.

Gli impegni di Ottawa

E' chiaro che Baldwin dovrà destreggiarsi fra i gruppi interni che di abbassamenti doganali non vogliono udir parlare e i due gruppi di Potenze, quello franco-americano e quello di Oslo, che domandano riduzioni doganali o un principio di ritorno al libero scambio.

Secondo certe fonti ogni idea di convocare una conferenza economica mondiale sebbene enunciata nell'invito a Van Zeeland non sarebbe presa sul serio dal governo inglese e l'unica possibilità del momento rimarrebbe quella di un trattato dell'Inghilterra con la America, ma non accompagnato dalla rinuncia ai principi in vigore della politica doganale inglese, e forse una riduzione del contingentamento da parte dell'Inghilterra e delle restrizioni monetarie da parte di altre Potenze.

Certuni hanno però l'impressione che in seno al Gabinetto di Londra non esista una totale unità di vedute a questo riguardo. Se vi sono i dicasteri economici che si fanno portavoce degli interessi costituiti e sconsigliano da qualsiasi passo capace di capovolgere lo statu quo, vi è il Foreign Office il quale, si dice, favorisce concessioni che potrebbero incoraggiare la formazione di un fronte unico delle Potenze democratiche nel campo economico commerciale e finanziario. A Londra cioè si considera l'accordo tripartito anglo-franco-americano come un ammonimento di carattere politico rivolto alle Potenze che Inghilterra, Francia e America sono unite da importante solidarietà d'interessi, e si considera d'altro canto la convenzione di Oslo come una coalizione antitedesca.

L'obbiettivo politico

Siccome gli Stati di quella convenzione hanno bisogno di aggiogarsi al carro economico di una grande Potenza, si desidera che siano aggiogati al carro inglese o, meglio, al fine di diminuire gli oneri dell'Inghilterra, a quello delle tre grandi Potenze atlantiche, Inghilterra, Francia e America. Di guisa che i due raggruppamenti sono così fatti convergere. Debole nel gruppo di Oslo è il componente danese perchè la Danimarca confina con la Germania e non intende provocare rappresaglie, specie in considerazione delle debolissime difese militari di cui dispone. Ma ecco che a questo riguardo Svezia e Norvegia sarebbero pronte ad aiutare finanziariamente la terza nazione scandinava e provvederai di un sufficiente riarmo alla condizione che il governo di Copenaghen dia serie garanzie di voler rimanere un saldo e sicuro membro del raggruppamento di Oslo. La tendenza è dunque contraria a quella liberistica e il significato politico di questi sforzi economici è manifesto chiaramente. Il corollario di tutto ciò è che in fondo non si sta compiendo un tentativo di riparare ai malanni presenti secondo i principi onestamente denunciati ieri sera da Cordell Hull ma di allargare il fronte dei difensori dello statu quo attuale comprendendovi tutte le Potenze grandi e piccole che possono essere considerate come più o meno saziate. Non risulta infatti che i promotori di questo magnifico piano di risanamento abbiano manifestato finora la più lontana intenzione di indirizzare inviti a collaborare nè all'Italia nè alla Germania nè al Giappone, le tre grandi Potenze che sono qui poste sullo stesso piano perchè più povere di risorse economiche e finanziarie, più ricche di popolazione e perciò naturalmente le vittime di quell'aggregazione economica di cui Cordell Hull, ieri sera, ha parlato in modo così aperto, anche se sembra che non sia stato capito da chi non vuol capire.

V.

Dogane e contingentamenti

Van Zeeland accetta l'incarico d'un'inchiesta internazionale

Bruxelles, 6 notte.

Al termine del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Van Zeeland ha esposto al Consiglio l'invito indirizzatogli dai Governi di Francia e Inghilterra. I due paesi chiedono si proceda ad una inchiesta sulla possibilità di ottenere una riduzione generale delle misure di contingentamento e degli altri ostacoli al commercio internazionale allo scopo di dare effetto alla dichiarazione tripartita del 26 settembre. Simile inchiesta è considerata come del tutto opportuna nell'attuale momento. Van Zeeland si è dichiarato disposto ad accettare come principio questa delicata missione. Il Consiglio ha dato la sua approvazione per ciò che concerne i mezzi pratici del Primo Ministro al fine di iniziare immediatamente delle ricerche preliminari che gli permettano di assicurarsi se le condizioni di una azione efficace possono essere riunite.

«Il Ministro degli Esteri ha fatto un esposto sulla politica internazionale, e ha indicato lo stato dei negoziati relativi alla conclusione di un patto occidentale».

Dopo il Consiglio dei Ministri nei circoli autorizzati viene segnalato che l'esperto belga Frère è stato incaricato di effettuare la inchiesta internazionale economica di cui Van Zeeland ha accettato la responsabilità. Si conferma pure che il Primo Ministro ha già proceduto alle diverse investigazioni circa gli incontri personali che potrà avere con dirigenti stranieri e circa i viaggi che Frère dovrà effettuare. Tuttavia numerose difficoltà rimangono da risolvere prima che il progetto finale di una conferenza internazionale possa raggiungere una figura ben definita.

A tale riguardo gli incontri che Van Zeeland avrà prossimamente col dott. Schacht saranno importantissimi. D'altra parte sul piano delle relazioni belgo-germaniche il direttore della Reichsbank avrebbe fatto di negoziare le aperture di credito per l'acquisto nel Congo di materie prime coloniali contro franchigie speciali per il porto di Anversa.

Infine nei circoli competenti si conferma in serata che non è stata la questione sino ad ora di invitare le grandi Potenze ad inviare degli esperti alla conferenza dei tecnici degli Stati firmatari della convenzione di Oslo che si riunirà a Bruxelles il 12 aprile corrente.

Lo zucchero e la pace

E' riunita da due giorni a Londra la conferenza mondiale dello zucchero. Lo scopo è di cercare un accordo sui limiti della produzione, la stabilizzazione dei prezzi e la suddivisione dei mercati. Non i produttori ma i Governi sono rappresentanti, perchè lo zucchero, per tutti i paesi, è un affare nazionale.

Le vicende di questa importante materia prima possono essere oggetto di meditazione ai valentuomini radunati nella capitale inglese. Un piccolo succedaneo, la barbabietola, lanciato da Napoleone all'epoca del blocco continentale, ha fatto fortuna. Ha liberato tutta l'Europa dalla schiavitù della canna da zucchero che nasce soprattutto nelle zone tropicali.

La situazione nel momento attuale è la seguente: produzione naturale: 16 milioni di tonn., con la barbabietola 11 milioni. Stocks disponibili nel 1932: 8 milioni di tonn.; alla fine del 1936 cinque milioni. Aumento del prezzo sul mercato inglese, negli ultimi dodici mesi, 30 per cento.

La conferenza di Londra, dalla quale l'Italia è volontariamente assente, ha assunto un certo interesse per le personalità che vi partecipano. Gli S. U. hanno mandato Norman Davis, la Francia il ministro del commercio Spinasse e la seduta inaugurale è stata presieduta da Mac Donald. Si afferma che Norman Davis non deve soltanto occuparsi dello zucchero ma anche delle possibilità di una ripresa degli scambi fra i popoli attraverso una smobilitazione doganale. A van Zeeland, ministro presidente belga, è stato anzi affidato, in via non ufficiale, l'incarico di studiare le possibilità pratiche di tale iniziativa.

E' logico che sia proprio questa conferenza un'occasione atta a far meditare le Potenze produttrici di materie prime sui rischi che ha per loro la politica autarchica decisa da grandi paesi come l'Italia e la Germania. Vasti mercati europei, i migliori del mondo, sono in pericolo.

La timida iniziativa ha qualche probabilità di successo? Per ora le probabilità sono minime. Com'è possibile una smobilitazione doganale in piena corsa agli armamenti? Com'è possibile che grandi paesi rinunzino al loro programma autarchico mentre la minaccia economica non è meno forte di quella militare?

Norman Davis avrà saputo a Londra come l'Inghilterra non intende rinunziare al suo gigantesco programma di riarmo, anzi tutte le forze industriali del paese sono mobilitate in questo momento per affrettarlo. Chi non crede che la Gran Bretagna abbia la divina missione di amministrare la giustizia sulla terra è costretto, dopo l'esperienza del 18 novembre del 1935, a prepararsi in tempo per difendere la sua libertà ed il suo diritto alla vita.

AL POSTO DOGANALE FRANCESE DI CERBERE, alla frontiera della Spagna, in applicazione del patto di «non intervento» le automobili vengono attentamente controllate. I rifornimenti bellici diretti ai comunisti spagnoli, naturalmente, non passano più da Cerbère.

Voroscilloff di fronte a Stalin

L'esercito pone condizioni per liquidare l'invadenza feroce della Ghepeù

Arresti in massa di alti funzionari della Polizia e delle Poste, amici di Jagoda - Il titolo di merito di Karloff suicida al momento dell'arresto: 134 fucilati

Berlino, 6 notte.

Come le prime induzioni e informazioni pervenute per diverse vie a questa stampa, da Mosca, subito dopo l'arresto di Yagoda lasciavano già ieri prevedere, la nuova azione di forza del dittatore sulla Ghepeù non si è fermata al suo antico capo. Siccome Yagoda rappresentava nella Ghepeù un sistema, è questo sistema che la nuova ondata epurativa staliniana deve colpire, se vuole avere un senso, o darsi almeno l'aria di averlo; ed è perciò che all'arresto di Yagoda è seguita immediatamente, come questi giornali hanno da varie fonti, una serie di arresti fra gli alti ufficiali della organizzazione, che erano i più intimi collaboratori di Yagoda e che, dopo il suo allontanamento, il successore Yeghow ha trovato nell'organizzazione a rappresentarvi ancora il yagodismo.

Il «supremo carnefice»

Si annunzia così l'arresto effettuato di 38 alti ufficiali, intimi collaboratori di Yagoda, nelle varie branche dell'organizzazione, e di altri 21 si annuncia l'allontanamento da Mosca e la sapiente dislocazione in vari lontani punti di provincia, in modo da disperdere ogni resto di coesione di ogni eventuale rimasuglio del proselitismo dell'antico capo caduto. Fra questi ufficiali trasferiti in provincia sarebbe il «supremo carnefice» della Ghepeù, il famoso Peterson, un lettone, meglio conosciuto sotto il nome de «lo spavento della Ghepeù», l'esecutore tecnico insomma, diremo, delle innumerevoli esecuzioni. I telegrammi da Mosca rilevano come sempre più, a mano a mano che procede e che si concreta, questa vasta azione, la quale si annuncia a fondo, dimostra il suo spirito politico non diverso da quello che ha determinato finora tutti gli altri processi precedenti, malgrado il mantello di «reati comuni» con cui si è voluto coprirla per ragioni evidenti. E' convinzione generale che l'inumana gigantesca speculazione del lavoro forzato, che a Yagoda e complici si addebita è una indubbia realtà la quale però non può essere addebitata soltanto alla cricca yagodista, bensì appartiene sen'altro al regime; essa non serve che malamente a coprire il fondo ancora strettamente politico della nuova azione, la quale mira a niente altro che ad epurare la più delicata e la più gelosa organizzazione politica del regime dalla mala pianta dell'opposizione, che così come dovunque è largamente allignata. La cura che si mette nell'esecuzione di questi nuovi arresti, i quali sono personalmente diretti da Yeghow, lo dimostra. Nuovi addebiti inoltre, che non mancano di portare luce sul lato politico della nuova azione contro la cricca yagodista vengono fatti all'arrestato. Si formula ora apertamente la accusa di avere lasciato compiere la nota serie di attentati ferroviari e di sabotaggio all'industria, al fine di minare la posizione di Stalin e prepararne la caduta; e ciò mentre l'azione contro l'opposizione trotzkista a cui Yagoda era per necessità costretto, gli dava modo di coprire l'opposizione propria; ed in proposito si ritorna a parlare del tentativo di evasione di Piatacow, già condannato a morte, tentativo che non avrebbe potuto aver luogo senza la protezione da parte di alti personaggi direttivi dell'organizzazione. Pare inoltre che Yagoda, a quanto si ha da Mosca, sia riuscito prima dell'arresto a mettere in salvo, cioè a distruggere una grande quantità del materiale più compromettente per sè e per i suoi.

Epurazione spietata

Mentre intanto si procede alla epurazione nelle file della Ghepeù, ed anche nel Commissariato delle Poste, dove Yagoda ha lasciato vive traccie del suo ultimo passaggio, si fanno i primi passi per la riorganizzazione. Il Commissariato delle Poste appare infatti inquinato di yagodismo. Si annunzia la nomina a successore di Yagoda al posto di Commissario di questo Commissariato della persona di Chalepski, che nell'ultimo tempo era stato nominato a suo principale sostituto. Chalepski proviene dall'Esercito rosso, dove dal '21 al '25 ha tenuto la Direzione dei collegamenti, e dal '24 al '29 la Direzione dei reparti tecnici e della motorizzazione. La sua nomina è oltremodo significativa; si chiama alle corresponsabilità della liquidazione del yagodismo, l'Esercito rosso, speculando in ciò anche sulla gelosia di Voroscilloff verso l'ex-capo della Ghepeù.

Si sa che anche fra Voroscilloff e Stalin stesso non corre buon sangue. Ma per il momento essi vanno insieme. Una cosa alla volta.

G. P.

NAHAS PASCIA' CON LA MOGLIE E IL SEGUITO a Venezia dove è sbarcato proveniente dall'Egitto e diretto a Montreux sede della prossima conferenza sulle Capitolazioni egiziane.

Le quattro condizioni

Varsavia, 6 notte.

Secondo informazioni pervenute da Kiev si sono riuniti in questi giorni in tale città i capi più eminenti dell'esercito rosso, fra i quali: il maresciallo Voroscilloff, il maresciallo Jegoroff, il comandante della zona di Leningrado, Kork, il comandante della zona della Russia bianca, Uborevic, e il comandante delle forze militari dell'Ucraina, Jakir.

La riunione avrebbe avuto per scopo di esaminare la situazione creata dal crescente sviluppo autonomo della Ghepeù la quale dispone ora di un proprio esercito di 250 mila uomini con batterie di artiglieria, sezioni di carri armati e distaccamenti per la protezione antiaerea. Al termine della conferenza, il maresciallo Voroscilloff si sarebbe recato da Stalin e gli avrebbe esposto le conclusioni raggiunte dai capi militari anzidetti, insistendo sul fatto che l'applicazione delle misure richieste è essenziale per mettere l'esercito rosso in grado di difendere validamente il territorio nazionale. Le misure proposte a Stalin sarebbero le seguenti:

1. - Ammissione di tre generali nel Consiglio della Difesa il quale ha attualmente un carattere esclusivamente politico.

2. - Attribuzione delle funzioni di revisione del comando supremo dell'esercito e del controllo delle misure in materia di armamenti a personalità militari.

3. - Reintegrazione in tutte le sue funzioni del maresciallo Tukacevski, caduto recentemente in disgrazia.

4. - Soppressione di ogni diritto di controllo sull'esercito da parte della Ghepeù.

Altri numerosi arresti, secondo notizie qui giunte, sono stati eseguiti a Mosca tra gli alti funzionari del Commissariato delle Poste dove, fino a pochi giorni or sono, imperava Jagoda. Per timore di incidenti, reparti di truppe hanno circondato l'edificio del Commissariato. Gli arresti sono stati eseguiti da agenti della Ghepeù fedeli a Ghehiow, il quale ha personalmente vigilato alla esecuzione degli ordini che aveva impartiti. I funzionari arrestati non hanno opposto resistenza. Uno di essi, certo Karloff, persona di fiducia dell'ex-Commissario alle Poste, dopo aver bruciato i documenti custoditi in una cassaforte del suo ufficio, si è ucciso con un colpo di rivoltella mentre gli agenti irrompevano nella sua stanza. Karloff, prima di entrare al Commissariato delle Poste, era un modesto funzionario della Ceka nella quale era entrato per meriti speciali nel 1920 abbandonando per sempre il suo mestiere di meccanico. Egli si trovava allora a Kiev. Si narra che, avuto sentore della organizzazione di un vasto complotto anticomunista, riuscisse a mettersi a contatto dei principali organizzatori di esso ed a guadagnarne la fiducia. Avute nelle mani tutte le file del movimento, Karloff corse a Mosca e riferì tutto a Jagoda, allora capo della Ceka. Centotrentaquattro persone, fra le quali diciotto donne, vennero arrestate e fucilate. Questi erano i «meriti speciali» ai quali Karloff doveva la sua ammissione alla Ceka.

Si annuncia, frattanto, l'inizio di una vasta opera di epurazione della Ghepeù nella quale gli elementi fedeli a Jagoda sono ancora numerosi.

Le udienze del Duce

I presidenti delle Società «Boracifera del Larderello» e «Terni»

Roma, 6 notte.

Il Duce ha ricevuto i senatori Ginori Conti e Bocciardo rispettivamente presidenti delle società «Boracifera del Larderello» e «Terni» i quali gli hanno illustrato una convenzione, già stipulata per lo sfruttamento coordinato degli impianti elettrici delle due società. Mediante una nuova linea elettrica di 100 Km. collegante il sistema geotermoelettrico del Larderello con quello idroelettrico della Terni, dotato di ampi serbatoi stagionali, verranno a rendersi totalmente utilizzabili le energie producibili coi soffioni boraciferi della Toscana aprendosi così la via a sempre maggiori utilizzazioni delle cospicue energie naturali dell'Italia centrale.

Il Duce ha manifestato la sua approvazione per tale iniziativa.

1700 mussulmani etiopici in pellegrinaggio alla Mecca

200 pellegrini bisognosi viaggiano a spese del Governo

Addis Abeba, 6 notte.

A Gedda si imbarcheranno nei prossimi giorni sul piroscafo *Conte Rosso*, appositamente noleggiato dal Governo italiano, i sudditi mussulmani d'Etiopia che hanno partecipato, in numero di 1696, al pellegrinaggio della Mecca. I pellegrini provengono da tutte le regioni dell'Etiopia, e precisamente dall'Eritrea, dalla Somalia, dall'Harrar, dal Gimma, dal Borana, dall'Amhara e dal Governatorato di Addis Abeba. Fra i pellegrini si trovano personalità influenti del mondo islamico in Africa, come Abdulla, Abagifar, Abagiobert Gummal, Gola Hagi Abdulla fel Bardari. Duecento pellegrini, che versano in condizioni bisognose, hanno compiuto il pellegrinaggio a totale spese del Governo italiano.

Il numero di 1696 pellegrini rappresenta una cifra senza precedenti negli annali dei mussulmani d'Etiopia, che sotto i passati governi negussiti erano costretti a nascondere la loro fede e la religione dei padri. La R. Legazione italiana di Gedda ha favorito con ogni mezzo il transito dei pellegrini e il perfetto svolgersi del pellegrinaggio, con la cordiale cooperazione delle autorità religiose dell'Arabia. Alla Mecca e a Medina il Governo aveva affittato cinque case per il decoroso soggiorno dei pellegrini di Etiopia. A tutti i pellegrini è stato accordato il viaggio gratuito sulla linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti per l'andata e per il ritorno. Si prevede per l'anno prossimo una cifra imponente di pellegrini. Tali pellegrinaggi attestano la nuova condizione d'eguaglianza e di giustizia fatta dalla civiltà italiana alla religione maomettana in Etiopia, e documentano il tradizionale rispetto dell'Italia verso l'Islam.

L'organizzazione sanitaria nell'Impero

Addis Abeba, 6 notte.

Nonostante le particolari difficoltà di questo primo anno della vita dell'Impero, l'operoso sforzo per l'organizzazione sanitaria comincia a registrare ad Addis Abeba risultati lusinghieri.

Sono già in piena funzione quattro servizi capitali di igiene pubblica: il laboratorio di igiene e di profilassi, la stazione fissa e mobile di disinfezione, il servizio di vigilanza sui locali pubblici e gli alimenti e l'istituto vaccinogeno. Attraverso il quotidiano funzionamento di tali organi sanitari, la vita sanitaria di Addis Abeba si avvia verso superiori forme di igiene e di civiltà. Il laboratorio di igiene e di profilassi è corredato da moderni impianti di sierologia, di batteriologia, di parassitologia e di microscopia. Le stazioni di disinfezione dispongono già di autoclavi trasportabili e di stufe. Una squadra di disinfettatori, sotto la sorveglianza diretta del medico dell'ufficio di igiene, è in quotidiana attività con la distruzione sistematica dei parassiti, che in numero enorme, dato il sudiciume dei primitivi abitanti indigeni, favorivano la diffusione delle malattie tropicali. Già da cinque mesi funziona il corpo dei vigili sanitari.

Una particolare stretta sorveglianza è esercitata sui prodotti alimentari provenienti da Gibuti e da Massaua, ad evitare che i prodotti deteriorati dal troppo lungo soggiorno sulle banchine siano messi in vendita, con danno della salute pubblica. Già da vari mesi l'istituto vaccinogeno produce con crescente abbondanza sieri antivaiolosi e antirabbici per il consumo locale.

Una lotta senza quartiere è condotta contro il vaiolo, che in passato imperversava tra la disgraziata popolazione indigena. I risultati sono soddisfacenti e la popolazione, ormai consapevole dei vantaggi della profilassi antivaiolosa, si presta volentieri all'energica azione delle autorità sanitarie italiane. Buoni risultati stanno dando le provvidenze delle autorità per la disciplina della macellazione ed il controllo sanitario delle carni destinate all'alimentazione. La cooperazione degli abitanti si è ottenuta mediante il rispetto delle locali tradizionali abitudini religiose, secondo le quali le carni destinate a mussulmani debbono essere macellate e maneggiate esclusivamente da mussulmani ed identicamente, le carni destinate all'alimentazione della popolazione copta. Il consumo delle carni in Addis Abeba si avvicina a quello delle grandi città italiane, ed è rappresentato da una media giornaliera di 200 bovini e 300 ovini.

Il controllo sanitario delle macellazioni ha anche permesso un più razionale sfruttamento delle pelli bovine provenienti dal consumo alimentare. Più opportunamente scuoiate ed essiccate, esse acquistano il doppio del loro valore, con vantaggio generale di questo importante commercio di esportazione e con vantaggio particolare dei proprietari indigeni. Il mercato è sempre attivissimo. Largo è il consumo delle cotonate italiane, sia bianche che colorate, i cui tipi adottati ormai dai consumatori indigeni, trovano sempre maggior collocamento. Intenso è il traffico delle carovaniere fra i territori del Gimma e la capitale. Dallo Harrariano pervengono buone notizie d'importanti partite di caffè avviate dall'interno dell'Harrarino verso i mercati della madre Patria.

L'organizzazione economica e sociale dell'Impero, ormai favorita dall'occupazione integrale del territorio e dallo stato di sicurezza, si sviluppa con ritmo crescente dal nulla barbarico, che caratterizzava le precedenti miserabili condizioni dell'Etiopia negussita. Numerose missioni agricole, industriali, minerarie, geologiche, commerciali, stanno sottoponendo l'intero territorio a iniziali profondi studi tecnici, i cui favorevoli risultati saranno meglio palesi dopo la prossima stagione delle pioggie, quando le migliorate condizioni stradali permetteranno di entrare nel campo delle prime grandi realizzazioni pratiche di avvaloramento coloniale.

La riconoscenza al Governo di giovani indigeni etiopici

Roma, 6 notte.

I giovani indigeni etiopici, accolti nel convitto della Congregazione del Sacro Ordine Cistercense che ha sede nell'abbazia monumentale di Casamari, hanno fatto pervenire a S. E. Lessona, Ministro per le Colonie, un significativo indirizzo in cui esprimono i loro sentimenti di riconoscenza verso il Governo fascista che, agli ordini del Duce, eleva e redime alla secolare civiltà romana, le popolazioni dell'A. O. I.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, 6 notte.

Sabato mattina, come è stato annunziato, alle ore 10, si riunirà a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Il Papa padrino del Principe di Napoli?

Roma, 6 notte.

(G. C.) — La notizia che il Pontefice impartirebbe il battesimo al Principe di Napoli non trova credito alcuno negli ambienti vaticani responsabili, dove si rileva che, ove tale fatto avesse dovuto essere verificato, sarebbero resi necessari preparativi e accordi di cerimoniale che avrebbero preceduto anche la cerimonia dell'acqua lustrale.

Inoltre non pare che le speciali circostanze consentano un atto di questo genere. Si parla, invece, della possibilità che il Pontefice abbia a acconsentire al desiderio, altre volte espresso dal Principe Ereditario, di tenere al fonte battesimale il Principino.

Questo avverrebbe, nel caso, a mezzo di procura. Verrebbe delegato a rappresentare il Pontefice un Cardinale e, forse, il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato e Collare dell'Annunziata. Per impartire il battesimo verrebbe designato il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, Vicario del Papa. Con questa alta designazione il Papa avrebbe voluto manifestare la sua diretta partecipazione alla fausta cerimonia.

Il Cardinale Marchetti verrebbe, per la circostanza, delegato ad eseguire la cerimonia mediante apposito «breve» del Pontefice. Altro segno della predilezione del Papa per l'Augusta Casa di Savoia, è dato dal fatto che, secondo il cerimoniale, il Pontefice non suole essere padrino se non di figli di Sovrani. Pio XI invece lo sarebbe del figlio del Principe Ereditario.

Per quanto riguarda, poi, l'annunciata visita dei Sovrani al Papa, per ringraziarlo personalmente dell'offerta della Rosa d'oro, si crede che essa possa effettuarsi venerdì o sabato prossimo venturo. Essa sarà privata per la parte che si riferisce al percorso dell'automobile reale da Villa Savoia alla Città del Vaticano; sarà invece solenne per tutta la parte che si svolgerà nell'interno della Città del Vaticano. L'udienza avverrà nella sala del Tronetto verso le 11.30.

Convocazione del Comitato di vigilanza sui prezzi

Roma, 6 notte.

Il «Foglio di disposizioni» numero 754, del Segretario del Partito nazionale fascista, reca:

La Sezione agricola del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi è convocato nel palazzo del Littorio, alle ore 18 di giovedì 8 aprile XV, per esaminare i prezzi del latte industriale e dei prodotti caseari.

La Fiera di Milano fiancheggiata da un programma di eccezionali manifestazioni

Milano, 6 notte.

A Roma, presso il Ministero per la stampa e propaganda, ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato il Prefetto di Milano S. E. Motta, il Federale Parenti, il Podestà Pesenti, il Preside della Provincia Belloni, il presidente della Fiera di Milano sen. Puricelli, il presidente dell'Ente turistico provinciale Ponti. Scopo della riunione, che è stata presieduta dal Ministro Alfieri e a cui era presente anche l'on. Bonomi, direttore generale del Turismo, era quello di concretare, secondo le direttive del Duce, un vasto programma di importanti manifestazioni teatrali, sportive, turistiche, culturali e cinematografiche, da svolgere durante la Fiera di Milano.

Il complesso programma è stato studiato in modo che Milano possa offrire ai visitatori e turisti, che si annunziano particolarmente numerosi, una serie di manifestazioni e di attrattive che rendano maggiormente gradito il soggiorno nella metropoli lombarda. Rappresentazioni di eccezionale valore artistico che avranno luogo alla Scala, nuovi e interessanti spettacoli di varietà negli altri teatri, grandi gare ippiche che si disputeranno all'Ippodromo di San Siro, incontri internazionali di calcio, proiezioni di films stranieri nelle edizioni originali, nonchè importanti avvenimenti culturali costituiscono gli elementi e le caratteristiche del programma, coordinato in ogni sua parte.

Il Foglio di disposizioni

Incremento alle colonie estive - La campagna-mietitura dell'A. XV

Roma, 6 notte.

Il Segretario del P.N.F., con recente «Foglio di disposizioni» comunica:

«Nell'anno XV deve essere dato il massimo incremento alle colonie estive, specialmente nelle provincie di alta natalità. [illegible]

Impianti di televisione funzioneranno a Roma

Roma, 6 notte.

Entro il corrente anno Roma sarà dotata di un potente centro di televisione. [illegible]

L'assemblea della deputazione per la storia di Malta

Roma, 6 notte. [illegible]

Il rapporto dell'on. Bottai ai rettori delle Università

Roma, 6 notte. [illegible]

L'on. Lessona rappresenterà il Governo al 3.o Congresso di studi coloniali

Roma, 6 notte.

L'on. Lessona, Ministro delle Colonie, rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale del III Congresso di studi coloniali che, come è noto, si terrà a Firenze e a Roma dal 12 al 17 aprile.

Il cordoglio del Re e del Duce per la morte del sen. Zippel

Trento, 6 notte. [illegible]

Il prezzo del seme bachi agli agricoltori

Roma, 6 notte. [illegible]

Il Foglio d'ordini della Marina

Movimento di ammiragli

Roma, 6 notte. [illegible]

La misteriosa morte di un fanatico religioso

Viareggio, 6 notte. [illegible]

La donna scomparsa

Un dipendente del marito è stato «fermato»

Bordighera, 6 notte. [illegible]

Orbene, i risultati delle indagini svolte in un primo tempo dal brigadiere Frasiaro della stazione di Vallecrosia, e, poscia, in concorso con questi, dai carabinieri della stazione di Bordighera e di Ventimiglia, sotto la direzione del capitano Quarantelli, comandante la compagnia di S. Remo, hanno indotto a procedere oggi al fermo del giovane dipendente dell'Alberti. Varcato il confine, egli si accingeva stamane a raggiungere Ventimiglia, allorchè i carabinieri lo fermarono, traducendolo in caserma. Sottoposto a lungo interrogatorio, egli ha finito coll'essere trattenuto. Di questo e dell'altro «fermo» operato una diecina di giorni or sono, vale a dire del «fermo» del marito della scomparsa, i carabinieri hanno informato oggi il Procuratore del Re presso il Tribunale di S. Remo, cui sono stati rimessi, nel contempo, i risultati delle indagini e degli accertamenti sin qui eseguiti.

Del tenebroso dramma è investita così l'autorità giudiziaria, la quale, vagliando le risultanze di queste prime e febbrili indagini, dovrà promuovere gli accertamenti ulteriori per diradare il mistero intorno alla scomparsa della giovane signora. Due ipotesi si profilano alla luce delle risultanze odierne: che ella sia stata buttata in mare nei pressi di Ventimiglia o che, attratta oltre confine, sia stata soppressa e che, con l'aiuto di correi, gli assassini ne abbiano occultato il cadavere. Sulla base di queste ipotesi — chè ogni altra ipotesi che non sia quella di un delitto pare da escludersi — proseguiranno le indagini. Utili elementi per diradare il drammatico mistero sono stati frattanto segnalati all'autorità giudiziaria dai genitori della scomparsa, attraverso l'avvocato Francesco Verrando, di Bordighera.

Il ricorso in Cassazione di un condannato a morte

Roma, 6 notte.

Il 7 febbraio 1936, in Merlo (Venezia) tale Luigi Lorenzon, per fini abbietti uccideva il padre e la madre e nello stesso giorno tale Carlotta Gordin, sottoponendo quest'ultima all'estrema crudeltà di calpestarle la faccia mentre agonizzava. Tentava poi di uccidere la cognata Maria Fallada e da ultimo appiccava il fuoco alla casa paterna. Il parricida compariva nel febbraio dello scorso anno dinanzi alle Assise di Venezia da cui veniva ritenuto responsabile di omicidio più volte aggravato e condannato alla pena di morte.

Contro la sentenza il condannato ha ora proposto ricorso per Cassazione a mezzo dell'avv. Gironda di Venezia. Il relativo incartamento è oggi pervenuto alla Suprema Corte. Il grave ricorso sarà discusso in una udienza del prossimo maggio.

La condanna dell'incendiario cui piaceva lo spettacolo del fuoco

Pallanza, 6 notte.

Si è svolto in Tribunale il processo a carico di Giacomo Giovanni Zani, di 39 anni, residente a Grana, che nella scorsa estate si era preso il gusto di incendiare cascine e case coloniche in val Vigezzo, per poi dare egli stesso l'allarme e partecipare attivamente allo spegnimento. Arrestato dai carabinieri, confessò con tutta calma di avere provocato gli incendi perchè gli piaceva lo spettacolo del fuoco.

Quando comparve la prima volta in Tribunale, alcuni mesi fa, il processo venne sospeso, perchè l'imputato fosse sottoposto a perizia psichiatrica. L'incendiario fu così trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia e la perizia ha ora concluso per la semi-infermità di mente. In base a questo responso il Tribunale ha inflitto allo Zani due anni e 5 mesi di reclusione con l'applicazione del condono, ordinandone però la assegnazione a una casa di cura e custodia.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. [illegible] — 12,30-13 e 13,10-14: Orch. [illegible] — 13,15-13,25: [illegible] — 14,15-14,20: Borsa. [illegible] — 17,15: [illegible] l'Accademia di S. Cecilia: IV Rassegna del Sindacato N. F. dei Musicisti — 17,50-18: Bollettino [illegible].

Ore 18,50: [illegible] — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,40: Cronache del Regime: On. [illegible] — 20,40: Orchestra Cetra — 21: [illegible] commedia radiofonica in 3 tempi di [illegible] — 21,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. [illegible] — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23-23,55: Musica da ballo: Orch. Angelini — 23,55-24: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Cetra — 21: Dal Teatro alla Scala: «Nerone» opera in 3 atti di Pietro Mascagni, diretta dall'autore — Negli intervalli: Cronache del turismo - Notiziario - Giornale radio.

Bruxelles: 21,10: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti (selezione) — Parigi P.T.T.: 20,30: [illegible] — Radio Parigi: 20,30: [illegible] — Amburgo: 21: Concerto di musica nordica — Deutschlandsender: 20,15: [illegible] — Stoccarda: 21: Orchestra e coro — Londra R.: 21,15: Varietà — Lussemburgo: 22,5: Musica di Chopin — Monte Ceneri: Concerto di piano.

GLI SPORT

I CAMPIONATI EUROPEI di pugilato

I campionati europei dei pugili dilettanti vivono già le loro febbrili ore di vigilia. Già le venti nazioni che converranno a Milano con i loro più forti pugilatori hanno inviato alla F.P.I. le iscrizioni numeriche che saranno seguite, fra qualche giorno, da quelle nominative. La lista dei premi si è arricchita di trofei magnifici e già la F.P.I. ha disposto per far svolgere le selezioni tra i nostri migliori dilettanti per poter scegliere il gruppo da inviare al campo di allenamento collegiale a Meina per il 15 prossimo.

E', perciò, per ora, prematuro parlare di probabili e di possibili, com'è prematuro parlare in modo particolareggiato dei campioni delle venti nazioni concorrenti e delle loro probabilità di vittoria. Faremo ciò quando saremo in possesso della lista completa degli atleti designati dalle singole nazioni. Si può, però, sin d'ora fare una rapida sintesi di quello che saranno i Campionati d'Europa dilettanti 1937, i primi che vedranno il loro svolgimento in Italia.

Innanzi tutto è necessario notare che mai un campionato d'Europa ha riunito i pugilatori di venti nazioni (pareva già un massimo il numero di quattordici iscrizioni raccolte dai campionati del 1934 a Budapest) e che, perciò, la F.P.I. può andare orgogliosa di aver battuto un primato numerico in attesa di dimostrare come si sappia organizzare in Italia una manifestazione della mole di quella che si svolgerà a Milano dal 5 al 8 maggio prossimo.

Ma questi Campionati batteranno anche un primato tecnico, poichè ad essi saranno quasi certamente presenti tutti i campioni ai quali le diverse nazioni d'Europa hanno affidato la difesa dei propri colori alle Olimpiadi di Berlino dello scorso anno. Il valore di una simile constatazione si potrà giustamente valutare solo considerando che agli ultimi giuochi olimpici di pugilato, l'Europa si è appropriata di ben sette degli otto titoli olimpionici in palio. Il pugilato del vecchio Continente ha, infatti, solo fallito il bersaglio nella categoria dei piuma che è stata vinta dall'argentino Casanova. Con un simile trionfo olimpionico del pugilato europeo, i Campionati d'Europa vengono ad assumere una importanza eccezionale, poichè ad essi parteciperanno quasi tutti i più forti pugilatori non solo di un Continente, ma del mondo intero.

Quali saranno le nazioni più temibili? Non è facile dare una risposta in senso assoluto perchè una gran parte delle nazioni concorrenti — come si è potuto constatare alle Olimpiadi — ha qualche campione di classe elevata. In ogni modo, a nostro parere, quelle che possono presentare compagine più solide e omogenee sono — a parte ben inteso l'Italia — la Germania, la Francia e la Inghilterra, seguite subito dalla Svezia, Ungheria, Norvegia e Finlandia.

La Germania, che ha fatto disputare alla fine di marzo i suoi campionati nazionali, sarà, infatti, presente oltre che coi suoi due campioni olimpionici, il massimo Kaiser e il massimo Rundge, col medio-leggero Murach, secondo campione olimpionico, con Pietch, che ha battuto il secondo classificato alle Olimpiadi Vogt e col fortissimo peso medio Baumgarten, vincitore del nostro Tulli.

La Francia presenterà diversi atleti di classe internazionale, ma sarà sufficiente per far annoverare la squadra francese tra le più quotate, la partecipazione dei due magnifici campioni olimpionici Despeau e Michelot, i due pugili che con il finlandese Suvio, vincitore nei medio-leggeri, e i nostri Sergo e Matta, hanno formato il gruppo dei più provetti tecnici nelle ultime Olimpiadi.

Gli inglesi sono stati poco fortunati a Berlino e l'affermazione del pugilato d'oltre Manica è completamente mancata, ma dato il forte numero di elementi di valore che vi sono in Inghilterra, si formerà certo una rappresentativa forte e ben decisa a fare ogni sforzo per cancellare lo smacco di Berlino.

Fortissima sarà la squadra svedese che avrà il suo perno nel peso leggero Erico Agrean, recente vincitore del campione olimpionico Harangi. Molto temibili e certamente destinati a battersi per i primi posti sono poi il peso massimo Tendberg, che ha largamente battuto il mese scorso l'ungherese Nagy, e il medio leggero Oscar Agreen, emulo del fratello e brillante vincitore del campione d'Ungheria Mandi.

L'Ungheria avrà tra i più forti suoi difensori oltre all'olimpionico Harangi, ben deciso a non far offuscare la sua fama, il piuma Fryges, terzo classificato alle Olimpiadi, e il medio Szigeti, uno dei più tecnici pesi medi europei, in possesso di una invidiabile esperienza.

La Finlandia, oltre a Suvio, un autentico fuori classe che ha lasciato una grande impressione nei tecnici presenti a Berlino, allineerà il forte medio-massimo Kaivimen.

E, per finire, dirà senza dubbio una forte parola anche la Norvegia non solo col suo poderoso peso medio Tiller, secondo campione olimpionico, ma anche con il massimo Erhung Nilsen e col medio leggero Jarl Johnson, due atleti dai grandi mezzi fisici e specialisti di tornei. Ma, ripetiamo, altre Nazioni contano tra i loro più forti esponenti, atleti di marchevolissima classe come i pesi leggeri Kops (Danimarca) secondo campione olimpionico e Stepulov (Estonia), il gallo Cornelis (Belgio) e il medio Hrubes (Cecoslovacchia) che ha eliminato Szigeti a Berlino.

Gli atleti italiani avranno perciò un compito difficilissimo da assolvere se vorranno conservare intatta la fama conquistata ad Amsterdam e Berlino. Dato che sono trascorsi solo nove mesi dalle ultime Olimpiadi, non è logico supporre che, in così breve spazio di tempo, i quadri dei nostri più forti dilettanti abbiano subito profonde variazioni, ma alcuni giovani si sono fatti largo e le selezioni daranno vita a confronti interessanti. Purtroppo abbiamo delle categorie deboli, nelle quali la ricerca di uomini di classe elevata è molto problematica, ma nel suo complesso sortirà dal lavoro preparatorio predisposto dalla F.P.I., una buona squadra che saprà battersi con alta fascista.

Carlo Volpi

Il Circuito automobilistico del Valentino

NUVOLARI, FARINA, BRIVIO E TROSSI contro i campioni di Germania e di Francia

Cinque nazioni in lotta nella classe 1500

Per il grande avvenimento automobilistico del 18 aprile, che aprirà sul Circuito del Valentino la stagione 1937 delle corse italiane di velocità, son cominciate ad affluire le iscrizioni, tutte di eccezionale interesse. A prescindere dall'attrattiva che sui corridori, sulle Case e sulle Scuderie esercita l'importanza intrinseca della gara, per il pubblico davanti al quale si svolgerà e per la sua qualifica di campionato italiano assoluto di velocità, il solo fatto della sua posizione cronologica nel calendario quale gara di apertura costituisce, evidentemente, un irresistibile richiamo. Ognuno ha interesse ad una presa di posizione brillante, a dar la misura della propria preparazione dopo il letargo invernale, a propiziarsi la possibilità di buoni ingaggi per le corse prossime. Lo stesso terreno di gara, accidentato, difficile, spettacolare, rappresenta un collaudo ideale delle nuove energie, meccaniche e individuali: e i corridori italiani, come è noto, preferiscono sempre i circuiti dove si possa sviluppare del virtuosismo. Insomma, si annuncia una vera adunata di campioni.

Nuvolari, che non ha partecipato alla «Mille Miglia» soprattutto per conservarsi alle successive corse di circuito, capeggerà la formidabile squadra della Scuderia Ferrari, che scenderà al Valentino coll'inesauribile duvalo mantovano, col giovane «asso» torinese dell'automobilismo Nino Farina, con Brivio e con Trossi: quattro nomi elettrizzanti, che ben sapranno tener fronte alla cavalleresca minaccia dell'Auto Union, di cui, in seguito ai recenti accordi di Gardone fra la Commissione Sportiva italiana e quella tedesca, pare ormai assicurato l'intervento.

Altrettanto certa è la partecipazione dell'«asso» della Bugatti, il francese Wimille, oggi l'uomo più veloce di Francia, come ha dimostrato nell'ultima grande corsa del 1936, la Coppa Vanderbilt in America. Completeranno il largo carattere internazionale della gara lo svizzero Mandirola della Scuderia ginevrina, su Maserati 4 litri, e il campione ungherese Festetiks, pure su Maserati. Notisi che queste non rappresentano che le prime iscrizioni; molti fra i corridori nazionali, anche nella classe massima, già hanno comunicato l'intenzione d'iscriversi.

Ma più numerosi, altrettanto interessanti tecnicamente, e forse ancora più appassionanti sportivamente, sarà la classe 1500, dove si raccoglierà un lotto di vetture finora sconosciuto in questa cilindrata, che, dopo la corsa di Torino, si cesserà di denominare «la cilindrata dell'avvenire». Tra i primi regolarmente e ufficialmente iscritti troviamo: i quattro scapini della Scuderia Ambrosiana, Lurani, Cortese, Villoresi e Minetti, tutti su Maserati; il torinese Piero Dusio, già campione italiano dei dilettanti e primo delle vetturette alla «Mille Miglia»; lo specialista torinese Belmondo. E tra la fortissima rappresentanza straniera, ecco Dreyfus, lo stilista per eccellenza; il greco Embiricos sull'inglese Era; Tongue pure su Era; Chambard su Bugatti e il famoso Principe Bira sulla nuova Delage sport di 1480, che ha già rivelato delle possibilità di primissimo ordine.

Non meno di cinque nazioni, con quattro diverse marche di vetture, saranno dunque, presenti in questa categoria, che, come è noto, farà corsa a sè, prima della gara dei «bolidi». Sei giorni ancora mancano alla chiusura definitiva delle iscrizioni: se esse continueranno con questo ritmo, gli organizzatori dovranno operare una selezione, per non eccedere la capienza del circuito. In ogni caso, in partenza, come già fu annunciato, verrà data in linea, per ognuna delle due corse.

IL XXV GIRO D'ITALIA nella veste delle sue nozze d'argento

Approvato dalla Federazione ciclistica, il regolamento del prossimo Giro d'Italia è pubblicato oggi da «La Gazzetta dello sport». A precisazione delle informazioni già da noi fornite in proposito, diamo le norme che saranno di base per la grande manifestazione ciclistica di maggio:

1. Il Giro comincerà sabato 8 maggio e terminerà domenica 30.

2. Il percorso totale è di km. 3808, divisi in 23 tappe, facenti capo a Torino, Acqui, Genova, Viareggio, Marina di Massa, Livorno, Arezzo, Rieti, Terminillo, Roma, Napoli, Foggia, San Severo, Campobasso, Pescara, Ancona, Forlì, Vittorio Veneto, Merano, Riva del Garda, San Pellegrino, Como, Milano.

3. La tappa Viareggio-Marina di Massa sarà a cronometro a squadre e quella Rieti-Terminillo, a cronometro, in salita e individuale.

4. I corridori, 80 in tutto, saranno divisi in due categorie: accasati e liberi. I primi formeranno le squadre al servizio dell'industria ciclistica, composte di non più di sette uomini; i secondi potranno riunirsi in gruppi patrocinati da giornali, riviste o società sportive, composti di non più di cinque corridori (di cui due al massimo montanti la stessa marca), distinti da una denominazione generica che dovrà essere approvata dagli organizzatori.

5. Nel corso della gara un corridore di squadra o di gruppo costretto al ritiro potrà essere sostituito da un corridore libero montante la stessa marca.

6. Al corredo di corsa, al vitto e all'alloggio dei corridori in gruppo devono provvedere gli Enti o Società patrocinanti.

7. «La Gazzetta dello sport» potrà costituire d'ufficio uno o più gruppi coi corridori rimasti liberi dopo la formazione dei gruppi da parte di giornali e Enti.

8. E' ammesso l'aiuto reciproco fra i concorrenti di una stessa squadra, fra i liberi del medesimo gruppo e fra gli individuali; è ammesso anche lo scambio di ciberie e accessori.

9. Il cambio della macchina o dei pezzi punzonati è ammesso solo in caso di constatata rottura; il cambio può essere fatto sia a mezzo delle automobili autorizzate, che ai rifornimenti, che a mezzo di terzi.

10. Nella corsa a squadre a cronometro ogni squadra dovrà partire con sette uomini; se qualcuno si sarà già ritirato, sarà sostituito da un libero assegnato per sorteggio; così i gruppi saranno integrali a sette componenti.

11. Per stimolare e premiare la combattività dei concorrenti saranno distribuiti premi al merito per l'ammontare di L. 10.000. Per contro i premi saranno ridotti, o del tutto trattenuti, se la media di tappa non avrà raggiunto certi minimi.

12. Il primo in classifica generale vestirà la maglia rosa scudata (che renderà 500 lire per tappa) e il primo dei liberi la maglia bianca scudata (che frutterà 100 lire per tappa).

13. E' istituito un Premio della Montagna, da disputarsi sulle principali salite con punteggio di 5, 4, 3, 2, 1.

14. I premi ammontano a un totale di L. 140.900, così distribuiti: L. 43.250 di classifica generale, per tutti i corridori; L. 7 mila 250 di classifica generale, per i liberi; L. 5000 di classifica generale, per gli stranieri; L. 39.100 di premi di tappa, per tutti; L. 10 mila 500 di premi di tappa, per i liberi; L. 13.800 per le maglie rosa e bianca; L. 12.000 per il Premio della Montagna; L. 10.000 per i premi al merito.

Come si vede, nonostante le richieste di alcuni industriali, non sono stati ammessi gli abbuoni, nè in volata, nè in salita.

In vista di Italia-Francia

Domani a Torino gli azzurri si alleneranno a porte chiuse

Roma, 6 notte.

Giovedì, 8 c. m., avrà luogo a Torino l'allenamento della squadra nazionale di calcio che domenica prossima dovrà incontrare quella francese a Parigi. Tale allenamento sarà tenuto rigorosamente a porte chiuse.

Si ha ragione di ritenere che la squadra di Parigi non differirà da quella di Vienna. Non è, peraltro, da escludere che all'allenamento di posdomani il Commissario tecnico Vittorio Pozzo inviti qualche altro giocatore. Al proposito, anzi, si fanno i nomi di Bigogno e Pignolo del Genova, ma nulla vi è in ciò di preciso.

Stasera, intanto, sono partiti alla volta di Torino, onde prender parte all'allenamento azzurro, Monzeglio, Serantoni e Piola.

Piena fiducia a Parigi nella squadra francese

Parigi, 6 notte.

Commentando la formazione della squadra francese che si incontrerà domenica prossima con quella italiana, l'*Excelsior* scrive che si ha ragione di ritenere che la squadra azzurra sia di valore eguale all'ultima avversaria della Francia, cioè quella tedesca.

«Gli eterni malcontenti — scrive Maurizio Amagat — rimprovereranno, forse, al selezionatore unico Gastone Barreau di non avere sufficientemente rimaneggiato la formazione battuta recentemente a Stoccarda, ma tutti quelli che lo scorso mese si recarono nella bella capitale del Wurtenberg, tutti quelli che apprezzano le difficoltà di costituire una squadra attingendone gli effettivi abbastanza ridotti fra i giocatori affaticati da mesi di lotta severe approveranno la scelta del Barreau. Il sistema difensivo è stato conservato, rinforzato, anzi, dalla designazione di Bastien al posto di mediano, una promozione che viene al momento voluto. Nell'attacco, Nicolas che non aveva demeritato a Stoccarda cede il posto a Courtois più energico. Keller, ammalato, è sostituito da Veinante e Rio, affaticato, da Fruttoso. Infine, Lauri, ala destra di classe, succede a Bigot, centro avanti di carriera, ma meschino all'estrema».

Jean Eskenazi osserva su *Paris Soir* che la squadra francese è buona e, se Courtois sarà in forma, il suo attacco dovrà realizzare delle belle gesta. Ignace ha giocato superbamente contro l'Excelsior ed è stato eccellente a Stoccarda. Lauri e Veinante, infine, sono dei calciatori di talento, fini, palleggiatori abili nel trattare la palla e nel tiro a rete essi sapranno dare a Courtois delle buone occasioni».

NOTIZIARIO

— La Juventus, contrariamente a quanto annunciato, non giocherà domenica a Nizza.

— La squadra universitaria italiana di pallacanestro che incontrerà domenica a Roma la selezione nazionale francese giocherà probabilmente in questa formazione: difesa: Dondi, Castelli e Magnani; centri: Pasquini e Conti; avanti: Paganelli, Marsini e Mancini.

— Augusto Jaquet di Firenze, Giovanni Papotti di Perugia e Angelo Formisso di Roma sono i nuovi campioni italiani di tiro al piattello per le categorie campioni, seniores e juniores.

— In seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione polacca e la Federazione italiana di tennis, l'incontro Polonia-Italia, valevole per la Coppa dell'Europa Centrale, sarà disputato a Varsavia il 30, 31 luglio ed il 1.o agosto p. v.

— Il nuotatore francese Jacques Cartonnet, detentore del primato europeo sui cento metri a rana, ha migliorato il proprio tempo compiendo il percorso in 1'10"8/10. Il tempo precedente era di 1'11".

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Scambi sempre attivi con mercato in generale sostenuto all'inizio e leggermente più debole alla fine. La Edison richiesta in apertura progredisce notevolmente per ritornare in chiusura sul livello precedente. Migliorate notevolmente le Savigliano, la Vinchi Unica, in regresso le Montepone, Amiata e Montecatini. I Fondi Pubblici perdono una notevole frazione.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 80	Merid. El.	301 —
id. f. c.	73 70	P. C. E.	91 80
Redim. 3½	71 55	[illegible]	80 —
id. f. c.	71 50	Edison	891 —
Rendita 5%	91 60	Unes	18 15
id. f. c.	91 375	Savigliano	1180 —
B.T.N. 1940	102 60	Nebiolo	812 —
id. 1941	102 60	Tedeschi	113 50
id. 1943 I	97 40	Moncenisio	202 50
id. 1943 II	97 35	Ilva	230 —
id. 1944	97 75	Ansaldo	70 25
Torino 4½	483 75	Fiat	433 —
id. 5%	103 —	C.I.R.	197 —
S. Paolo 4%	440 50	Schiappar.	7 40
id. 3½%	387 25	Mira Lanza	170 25
Ferror. 3%	307 —	Montepone	591 —
I.R.I. 4½%	480 —	M. Amiata	73 —
Elior. 4½%	414 —	Montecatini	204 375
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	456 —
Stet 4%	615 —	Florio	55 —
Lloyd Sab.	4 30	V. Unica	51 75
Mediterr.	580 —	Lane Borg.	1580 —
Meridion.	673 —	Valli Lanzo	69 50
Torino Nord	180 —	Cot. Merid.	238 —
Navig. A. I.	270 —	Viscosa	462 —
Italgas	14 975	Beni Stabili	196 —
Sip	63 25	Cartiera It.	142 75
Terni	780 —	Burgo	205 —
Valdarno	196 50	Forn. Riun.	175 —

CAMBI: Austria [illegible]; Canadà 19; Svezia 480,35; Parigi 87,60; Belgio 320,20; Londra 93,12; Polonia 360,45; Svizzera 433,50; Olanda 1040,50; New York 19; Norvegia 468,50; Danimarca 416; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,32.

MILANO, 6. — Centrale 369; Ass. Gen. 4900; Ferr. Medit. 601; Merid. 878; Costruzioni 336; Rubattino 79,60; Dalmine 3050; Forter 163,50; Val d'Oriona 175; Val Tirino 166; Olcese 461; De Angeli 430; Costa 533; Linif. Can. Naz. 482; Rossari e Varzi 673; Rotondi 547; Tosi 87; Coton. Merid. 239; Un. Manif. 349,50; Lan. Gavardo 645; Rossi 4075; Targetti 136; Cascami 441; Bernasconi 91; Snia 466,50; Pacchetti e C. 85,50; Ansaldo 69; Ilva 252; Metallurgica It. 256; M. Amiata 73,50; Montecatini 204; Stab. Dalmine 717; Breda 331; Aut. Bianchi 89; Isotta Fraschini 34,75; Fiat 458; Reggiane 87; Adriat. El. 208,25; El. Piemontese 820; Cieli 334; Dinamo 301; El. Bresciana 292; Valdarno 190,50; Emiliana El. 457; Trezzo d'Adda 417; Cisalpina privil. 180, id. ordin. 107; Sesto 68,75; Edison 890,25; Edison Postergate 232; Sip 63,75; Tirso 144; El. Lombarda 478; Merid. El. 308,50; Terni 286; Un. Es. Elettr. 12,20; Tecnomasio 101,50; Distill. It. 208,50; Eridania 499; Raffineria L. L. 565; Italias 15; Mira Lanza 175,50; Petrolli 10,30; Ardes 87; Fond.-Reg. 7% 30,50; Fondi Rustici 109; Beni Stabili 195; Saturnia 41; Fast. Baroni 34,50; Gr. Alberghi 87,60; Italcementi 210; Pirelli It. 1390; Pirelli e C. 409; A.N.I.C. 106; Cart. Burgo 204; Richard Ginori 534,50; Marelli 117.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 84; Ferrovie Ital. 3% 308,55; Cogne 6% 504; id. 6,50% 517; C. Op. Pubbl. 5% 481,50; I.R.I. 4,50% 487; Elfer 4,50% 477; Stet 4% 615; Pr. Austriaco 4,50% 411; Pr. Germanico 7% 360; Pr. Young 5,50% 370; Pr. Polacco 7% 499,50; Pr. Ungherese 7% 298; C. R. Bologna 3,50% 410,50; id. 4% 413,50; id. già 5-6 4% 425,75; C. R. Milano 3,50% 413; id. 4% 430,25; id. già 5-6 4% 438,50; Cons. Dann. Terr. 4% 408; id. già 5,50 4% 413,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404,50; id. già 5-6 4% 411; Banca Naz. Lav. 4% 424; id. già 5-6 4% 424,50; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; id. 4% 424; id. già 4,50-5-6 4% 430,50; B. Napoli 4% 432; id. 5% 463; Cred. Fond. Sardo 4% 416,50; id. già 4,50-5-6 4% 409; Ist. C. F. Trid. 4% 408; id. già 5-6 4% 430; Ist. C. F. Venezie 4% 417; id. già 5-6 4% 429,25; Cons. Pubbl. Util. 6% 499; id. (s. Tel.) 6% 499,75; Cred. Natale 6,50% 508,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 419; id. 4% 416; id. già 4,50-5-6 4% 432; I.M.I. 5% 490,50; I.M.I. Edilizie 3,50% 502; id. 6% 491,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 396,50; id. 3,75% 406; id. già 5 4% 440,25; Cons. Acqua Pot. 6% 490; Unif. di Milano 4% 89; Aut. Toscane 6,50% 451; Medit. 4% 417; id. 6% 504; Merid. 3% 327,75; N. Milano 4% 425,50; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 507; Adriatica 6% 504,50; Edison 6% 505,25; Emiliana 6% 503,50; Sel 6% 499,50; Sip 6% 497,50; Ferro Idrauliche 6% 494; Trezzo 6% 503,50; Cisalp. 1930 6% 498,50; Cisalp. Convertier 6% 500; Cisalp. 1934 6% 499; Snia 5% 455,50; id. 6% 495; Merid. Elettr. 6% 498,50; id. 6% 500,50; Stipel 6% 501,50; Unes 6% 496; Cons. Prov. Trino 4,50% 416; La Centrale 6% 468,50; La Rinascente 6% 494; Linif. Canap. Naz. 5% 472.

GENOVA, 6. — Cred. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 444; Ferr. Merid. 866; Emilit. 590; Rubattino 79; Lloyd Sabaudo 4,30; Alta Italia 270; La Polare 4,90; Coton. Merid. 236,50; Snia 465; Montecatini 204,50; M. Amiata 73,50; Ilva 233; Ansaldo 69,50; Metall. It. 253; San Giorgio 383; Fiat 454; Un. Es. Elettr. 12,20; Sip 63,25; Terni 280; Zuccheri 1340; Raffineria L. L. 566; Distill. It. 204,50; Meliot 295; Ardes 89; Beni Stabili 196.

CONSOLIDATI (6 aprile 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 32	73 50	73 60	73 50
id. 3½% e.	91 75	91 70	—	—
id. f. m.	91 75	91 85	91 75	91 80
Red. 3,50%	71 50	71 75	71 50	71 75
B. N. 1940	102 65	102 60	102 70	102 60
» » 1941	102 50	102 45	102 35	102 35
» 4% lorde	92 —	92 70	92 10	92 10
» 5% 1944	97 70	97 75	97 60	97 60
Ven. 3,50%	88 17	88 30	88 35	88 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 12	93 12	93 12	93 12
Francia	87 60	87 60	87 60	87 60
Svizzera	433 50	433 50	433 50	433 50
Argentina	—	5 77	—	—
Belgio	320 20	320 20	—	—
Cecoslov.	66 32	—	—	—
Germania	—	763 36	—	—
Olanda	1040 50	1040 50	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 6. — Risone originario, media pond. al ql. L. 76,979; riso raffinato 119-121, originario squaciato 109-110, id. brillato 120-128, id. camolino 126-136, mercatelli 150-162; segale 93-100; avena 95-100; granoturco 77-79.

BESTIAME

Chieri, 6. — Bestiame da macello: buoi grassi al Kg. L. 40-42; vacche 24-28; vitelli di 1.a qual. 45-48, di 2.a qual. 43-44; sanati 59,50-61; maiali grassi caduno 110-160; lattonzoli caduno 110-160.

Cuneo, 6. — Bestiame da macello: sanati nostrani di 1.a qual. al Kg. L. 60-64, id. della coscia 73-80; vitelli nostrani 38-44, id. della coscia 49-54; manzi 36-42; buoi 34-38; vacche 30-33; maiali da macello 60-61, maiali lattonzoli caduno 160-225.

LATTICINI

Reggio E., 6. — Rettifica al listino dei prezzi: formaggio grana reggiano-parmigiano 1934: insquotato; id. id. produz. 1935, al kg. L. 8,50; id. id. produz. 1936, L. 6,50.

DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

Aut. Pref. Torino [illegible]

... calma le sofferenze dei disturbi periodici, attenua le crisi dell'età critica, fa scomparire in breve tempo perdite bianche, dolori ai reni, capogiri, caldane e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio

IN TUTTE LE FARMACIE

OFFICINA FARMACEUTICA S. SIMONE, Via Garibaldi 13, TORINO

PELLICCERIA

PROF. TODROS DE BENEDETTI

VIA PIETRO MICCA, 19 - TORINO

Prezzi convenientissimi - Merce di prima qualità

CREDITO ITALIANO

BANCA DI DIRITTO PUBBLICO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA

Capitale L. 800.000.000 versato - Riserva L. 111.599.733,35

N. 245 Sedi, Succursali e Agenzie in Italia

Estero: Sede a LONDRA - Ufficio di rappresentanza a NEW YORK

Direzione Centrale: MILANO

Situazione al 28 Febbraio 1937-XV

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 675.041.361,65	Capitale	L. 800.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	3.792.787.939,90	Riserva	106.799.288,60
Riporti	[illegible]	Dep. in c.te c.te e a risparmio	1.884.748.748,35
Corrispondenti	[illegible]	Corrispondenti	4.221.817.141,30
Debitori per accettazioni	57.856.016,65	Accettazioni per conto terzi	57.856.016,65
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Cartelle di Enti parastatali	683.470.639,65	Assegni in circolazione	184.342.903,30
Obbligazioni e azioni diverse	24.764.925,65	Creditori diversi	162.463.910,50
Partecipazioni bancarie	76.365.449,—	Utili, dividendi e residuo	22.010.951,95
Stabili adibiti a uffici della Banca	85.561.000,—	Esercizio preced.	31.220.236,45
Debitori diversi	136.936.854,25	Utili	4.226.899,—
Il. fidejussioni e cauzioni	188.010.951,95		
Conti d'ordine (titoli)	L. 7.330.896.686,50	Conti d'ordine (titoli)	L. 6.450.651.471,75
	L. 13.786.847.188,05		L. 13.786.847.188,05

I Sindaci: C. Bobbio - U. Caprara - F. Giovannini - A. Marsaglia - E. Rosmini

Il Direttore: [illegible]

Il Capo Contabile: C. Tagliasco

Sede di TORINO - Via Arsenale 23

Ufficio Cambio e N. 9 Agenzie di Città in Torino

Istituto Dr. B. VICENZINI - RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Via Mercantini Colonna, 7 - ROMA

Asma - Emicrania spasmodica - Nevrosi - Nevralgie - Vertigini

[illegible]

Visitate SIRACUSA (Sicilia)

«la più bella delle città greche e la più vasta del mondo» - CICERONE

Monumenti greco - romani ed importanti edifici medioevali.

Concerti sinfonici al Teatro Greco e Geri nella famosa Latomia dei Cappuccini.

Feste dei mare e regate nautiche - Manifestazioni religiose d'arte popolare.

Informaz.: ENIT - Azienda Autonoma per la stazione di turismo SIRACUSA - e tutti gli Uffici viaggi

ETERNI RITORNI

Classicismo e romanticismo

Il romanticismo è il tempo eroico della mente. Quello in cui l'uomo è animato da un desiderio immenso — e indeterminato. Da questo immenso desiderio, da una straordinaria curiosità, dalla grandissima volontà di conoscere e di operare, viene all'uomo quella inestinguibile sete di conquista, quell'indomito coraggio che di ogni uomo fa un Ulisse. E' nel tempo romantico che l'uomo compie le sue conquiste, accumula ricchezze, «si fa un capitale».

Le più volte, questa dovizia di ricchezze rimane sparsa, inutile e presto dannosa, quando pure non marcisca e diventi mefitica come campo di battaglia, sul quale i cadaveri sono rimasti insepolti. Il che avviene allorchè sul terreno della ricchezza accumulata abitano uomini *cronicamente* romantici, sforniti di quella misteriosa facoltà che sa ridurre i valori alla potenza massima e al minimo volume, e che comunemente si chiama «classicismo».

Semplifichiamo i termini: il «cronicamente romantico» è il *barbaro*.

Barbaro è l'uomo inetto, colui che non «sa pensare con le mani». Tra le ambizioni maggiori del germano, è quella di riuscire una bella carambola. L'ambizione mentale che si cela dietro questa ambizione di gioco, merita da parte di noi, carambolisti senza biliardo, un'attenzione cordiale.

Di nessuno si dica a priori: «Costui è un barbaro». Vuole la norma che ciascun uomo sia romantico in principio. Dirò meglio: sia romantico in ogni suo principio. Meglio ancora: vuole la norma che ogni principio sia romantico.

«Romantico» vuol dire l'uomo che sfoglia il proprio petto come un libro, e su ogni pagina raccoglie un diverso sospiro dell'anima del mondo. Vuol dire l'uomo che prende il vento come una vela. Vuol dire l'uomo che nel linguaggio familiare è «tutt'occhi», «tutt'orecchi»: costellato di occhi come coda di pavone.

Non prima nè durante, ma a conclusione soltanto della preparazione romantica, al termine di questa «infusione» dell'anima del mondo, egli si accingerà a quel lavoro solitario, ingrato, secco — lavoro di eliminazione, di selezione, di purificazione degli elementi sparsi e dei diffusi valori, dal quale netta, fine, compatta nasce l'opera.

«Romantica» è un'anima che perde...

Poi, naturalmente, apparirà il romantico incapace di altre possibilità: e quello chiameremo *barbaro*.

Di tanto in tanto il romanticismo dà fuori un fiore magnifico e pieno: il classicismo.

S'intende che «classicismo» è anzitutto selezione, quindi raggruppamento cosciente e scientifico di quegli elementi che nel romanticismo sono sparsi e allo stato naturale.

Il classicismo *non è stato naturale*. Quindi la sua superiorità, la sua rarità, la difficoltà di trovare sulla piazza pezzi di autentico classicismo, le tante contraffazioni in giro. Gl'intenditori si accorgono subito se un pezzo dato per classico, non proviene dal romanticismo. E lo scartano come falso.

Il romanticismo è orizzontale, il classicismo verticale.

Qui si parla del romanticismo in tutta la sua profondità, in tutta la sua densità, in tutto l'impeto della sua corsa perpetua e senza meta.

Non è da tutti reggere al peso enorme — al movimento travolgente del romanticismo. Dalle acque di questo fiume oscuro, gonfio di malinconia emerge la statura di Tamerlano, quella di Garibaldi. Ma gli altri?

Qui entra in ballo il sistema dei formati — dei tagli. La natura è un perfetto magazzino di confezioni, una Rinascente appena più grande. Comincio a credere che per chi veste su misura, o per gobba o per tale assenza di difetti fisici da costituire un solo e pieno difetto, non c'è posto quaggiù.

Tante volte ci si è chiesti donde viene l'impressionismo — che cos'è?

L'impressionismo è sparso, sporadico nell'umanità. Finchè nel Seicento scoppia in forma di epidemia compatta. L'otre è crepata, la *melan cholè* si sparge sul mondo civile.

Di poi, il flusso non è più cessato. Fonte perenne. L'impressionismo via via si affina. Dalla negra brodaglia di Michelangelo da Caravaggio, dal coteghino con lenticchie di Turner arriva al pulviscolo perlaceo dei grandi *coiffeurs* della pittura.

Che cos'è *impressionismo*?... E' «ciò che rimane del romanticismo». Un leggero *loimòs*, una melletta cenerina che il romanticismo lascia dietro a sè. E' un romanticismo per polmoni deboli, per stomachi stanchi. L'anima è in riposo — questa stretta alleata del romanticismo. Oppure dorme. Oppure è morta. Oppure non è mai nata. Ma l'anima a che serve? Gl'impressionisti vivono «in superficie». Vivono con le labbra, coi polpastrelli delle dita — e un po' col naso.

Quanto all'occhio, esso si ubriaca di colori, ammicca pazzamente, ma ha rotto qualunque relazione col cervello. Gl'impressionisti sono degli *isolati*.

Inorridiscono a ogni accenno di classicismo: questo «pericolo di morte» dell'impressionista. Ed è giusto. Ma inorridiscono del pari a ogni accenno di romanticismo... Figli che non riconoscono il proprio padre.

***

Ah! e cambiamo tono. Queste parole, gl'impreparati le scambieranno per una delle tante tiritere letterarie, di un paese dalle molte e tenaci arcadie. (Ripullulano, a proposito, i fascicoli di letteratura cotonosa e scema, e nemmeno più col tono salvatico e spregiudicato di ieri, ma con un sussiego da fessi di buona famiglia). Errore! Questa è un'analisi fatta a regola d'arte, e le cui indicazioni serviranno da guida in mezzo alla scurissima situazione dell'umanità.

S'intende che *romanticismo* è tutta quanta la materia grezza che la natura offre nella sua splendida e disordinata generosità. S'intende che *classicismo* è una singolare facoltà posseduta da pochissimi, di attingere nel fiume del romanticismo, separando il morto dal vivo, il caduco dall'immortale, e con gli elementi così selezionati e riquadrati, edificare strane forme verticali che per certo loro ordine speciale e per il misterioso spirito che le anima, non cadono sotto la legge del tempo, e sopravvivono isolate alla morte collettiva e scorrente delle cose umane. S'intende del pari che l'abbandonarsi senza controllo, senza reazioni di mente e di studio al fiume del romanticismo, a questo fiume pieno di morte, porta alla democrazia, al socialismo, al comunismo, a condizioni sempre più molli, più indifese, più vicine alla morte. S'intende pure che sotto pretesto di arte sana, di tradizione, di strapaesismo, non bisogna contentarsi di forme vuote, di forme senz'anima, di forme che non hanno avuto il necessario battesimo nel fiume del romanticismo; povere sciapate, idiozie paesane, innocenze e semplicismi che sono peggio dei più neri peccati.

Dopo le quali parole si aspetta, piamente raccolti, che Dio riconosca i suoi.

Alberto Savinio

GENTI DEL TANA

Una tribù che scompare per la salvezza degli ippopotami

ZEGHIE', marzo.

La nostra vita a Zeghiè è decisamente differente da quella condotta, invece, a Bahar Dar. Nessun altro nazionale, nessun reparto, nè autorità costituita. Vi è solo il capo-villaggio, l'Atò Ghila Gheorghis, con una cinquantina di suoi armati. Par quasi di essere sotto il vecchio regime. Un piccolo villaggio musulmano è alle spalle del nostro campo. Alla nostra sinistra — se si guarda il lago — la chiesa di Zeghiè sopra un poggerello ed in mezzo ai suoi alberi; al di là, Zeghiè, il paese, che è tutto quanto disperso e quasi tutto nascosto in mezzo al bosco della sua penisola.

Viviamo, dunque, in pieno mondo abissino, ma completamente docile e ossequioso, e pronto ad aiutarci e accontentarci nelle molte nostre richieste, che devono sembrare ad essi, quasi sempre, per lo meno molto strane.

La maschera, no

Strane, sopratutto, devono sembrare — qui come sempre — le misure antropometriche di Cipriani, alle quali però uomini e donne si sottopongono con una pazienza veramente insuperabile. Altra cosa è per le maschere. Avevo adocchiato alcuni degli armati dell'Atò come tipi particolarmente interessanti: ma mentre operavo sul primo — che, per suo conto, doveva credere di essere condannato per lo meno ad un supplizio, nel sentirsi ricoprire di gesso tutto il viso — gli altri se ne sono fuggiti pur abbandonando il loro fucile, cioè facendo la più grande rinuncia che un abissino possa fare: nè ancora sono ricomparsi.

Le ricerche e le raccolte degli altri devono apparire, a questi paesani, meno strane: certamente, però, come curiosità e manie di gente che può impunemente perdere il suo tempo. Pichi sembra voglia diradare la vegetazione della zona del Tana, tanto intense sono le sue raccolte: i suoi pacchi di piante costituiscono oramai il maggiore ingombro nel bagaglio della Missione. Saranno superati, però, dalle raccolte etnografiche, che, qui a Zeghiè, hanno quasi sorpassato le mie speranze: che pure erano fondate sul molto che avevamo già ottenuto fin dalla nostra prima escursione. Il villaggio musulmano ha dato molto: da un completo telaio per la tessitura a quasi tutta la suppellettile domestica ed agli arnesi, non molti in verità, usati nell'agricoltura. Quello che non siamo riusciti ad acquistare, ce lo ha fornito Ghila Gheorghis. Per fortuna Grottanelli raccoglie soltanto appunti, nella sua continua scorribanda tra i piccoli nuclei di capanne di Zeghiè. Comunque, i nostri movimenti futuri sono resi così difficili, che appena arrivato qui ho dovuto ordinare la costruzione di una tanqua, che sarà la più grande di quante abbiano mai navigato le acque del lago Tana.

I Cantieri navali di Zeghiè hanno lavorato bene: in un giorno e mezzo è stata pronta questa imbarcazione, che potrà portare tra 50 e 60 quintali. Queste tanque del Tana sono di una semplicità veramente sorprendente: tutte di papiri, hanno la forma di una qualsiasi imbarcazione, ma piuttosto allungata, con una prua appuntita e la poppa ricurva verso l'alto; ma siccome la loro facoltà di galleggiamento è limitata, ed invece la penetrazione dell'acqua è liberissima tra uno stelo e l'altro, vengono riempite, completamente, con un gran pacco di papiri, sopra il quale vogatori e carichi possono starsene all'asciutto e che accresce la facoltà di galleggiamento e quindi la portata. La voga è molto primitiva: con una semplice canna, lunga in modo da poterla usare alternativamente da una parte e dall'altra. Ma la nostra tanqua è così grande ed il carico così pesante ed anche così prezioso, che la navigazione, per essere più sicura, dovrà mantenersi rasente terra, dove la imbarcazione possa essere sospinta mediante pali che facciano forza sopra il fondo: due giorni interi, almeno, di qui a Conscià.

Tre razze

E' stato un lavoro — questo compiuto qui a Zeghiè — che si è rivolto più che altro alle genti, e meglio alle varie genti del Tana. La regione — si sa — è in pieno Amhara, anche se, a non grande distanza dal lago, precipita ad Occidente nei valloni rapidamente degradanti verso i bassopiani al confine del Sudan: lì, a rigore, non è più Amhara, anche se nuclei di popolazione sono discesi dal ciglio dell'altopiano per attaccarsi a qualche contrafforte od insediarsi su qualche breve ripiano dei gandà. Gli Amhara della nostra regione — la quale, poi, è per così grande estensione occupata dallo specchio del Tana — rappresentano non più che una piccola parte della loro gente, distribuita del resto sopra un'area vastissima, che deve giungere sino al medio Abbai e sino al ciglio orientale del grande altipiano. Studiare gli Amhara qui era necessario, per stabilire eventuali differenziazioni locali della loro gente: differenziazioni, però, impossibili a stabilirsi finchè la loro gente non sia stata compiutamente studiata su tutta l'area di distribuzione che le è propria. Si trattava, dunque, di raccogliere misure, osservazioni, informazioni, anche di elaborarle, ma senza giungere a conclusioni, che potrebbero essere premature e magari in seguito contraddette o modificate da altre più complete. Ma la regione del Tana ospita anche una gente che le è propria, gli Ueitò, ai quali i libri di viaggio, anche quelli che vanno per la maggiore, attribuiscono la qualità di pescatori. E dal Semièn, scendono, sino a toccare il Tana, villaggi anche di Falascia, gli Ebrei abissini. Queste sono le due popolazioni che ho additato all'antropologo, Cipriani, come quelle per le quali lo studio deve essere completo: per lo meno per gli Ueitò; per i Falascia, invece, solo se potremo studiarli anche nelle loro sedi principali, cioè nelle valli e sui pianori del Semièn.

I miseri Ueitò

Sin dal nostro arrivo a Bahar Dar è stato, quindi, un ansioso e a volte quasi affannoso ricercare di Ueitò e di Falascia. Dico subito che di Falascia se ne è incontrati soltanto pochi, qui al mercato di Zeghiè: dato che la loro sede è nel Semièn, sarebbe apparso strano di trovarli insediati permanentemente anche lungo la riva più meridionale del lago Tana. Gli Ueitò, i così detti pescatori, era invece da aspettarseli distribuiti tutto attorno al lago, in ragione della loro pretesa professione. Molti, infatti, ne abbiamo trovati dispersi intorno a Bahar Dar. Ma non bisogna fraintendere, quando dico che qui sono numerosi: anche se la statistica, almeno per adesso, non è precisamente una scienza esatta nel nuovo Impero, possiamo affidarci alle informazioni raccolte, che li fanno inferiori al migliaio nella intera regione del Tana. Vivono dispersi in piccolissimi nuclei di capanne in mezzo alla popolazione Amhara; una diecina di capanne al massimo, ma spesso anche soltanto due o tre; non mescolate, però, a quelle della popolazione prevalente, ma distaccate ed anche come appartate. Sono gli abituri più miseri che abbiamo incontrato fino adesso. Tra gli Amhara vi sono, evidentemente, poveri e ricchi; e i ricchi possono avere, come qui a Zeghiè, capanne di solida costruzione, di grandi dimensioni, e di struttura che ricorda quella delle chiese, sulle quali mi pare indubbio siano state modellate; ma i poveri, o per lo meno i non ricchi, — i quali costituiscono la massa della popolazione, — non hanno mai, nelle loro capanne, la miseria e le piccole dimensioni di quelle degli Ueitò. Anche la suppellettile domestica è, presso di questi, se per giù la stessa che è presso gli Amhara, il cui influsso è evidente: ma più misera ed anche assai più scarsa.

Si riduce a pochi vasi granari, fatti di cicca, — che è un impasto di terra e di steli di tief, — a pochi recipienti in terra cotta per l'acqua, alla macina, ed al grande piatto su cui cuocere l'angera, — di farina di tief, molliccia e acidula, — che è la base del nutrimento di tutta questa gente. E questa poca suppellettile è in piccole capanne, dalle pareti cilindriche fatte di ramaglie mal connesse, e dal tetto conico ricoperto di paglia. Un gruppo di capanne Ueitò ne comprende generalmente una, detta moschea, nella quale si adunano a pregare, con accompagnamento di abbondante degustazione di caffè. Si dicono, infatti, musulmani; musulmani, però, non lo sono in realtà. Però nemmeno sono copti, e possono essere considerati come pagani, con tendenza verso l'islamismo, che un giorno o l'altro saprà facilmente assimilarli. Sono, comunque, gente diversa dagli Amhara, anche se la promiscuità dell'insediamento ha fatto perdere, molto spesso, quelli che possono essere stati i loro caratteri originari, ed acquistare invece quelli dei loro vicini, che sono la popolazione prevalente. Ma nel complesso appaiono di fattezze più rozze, di colorito più scuro, con qualche cenno di caratteri che si direbbero pigmoidi, a confermare la loro diversità ed anche inferiorità di origine razziale.

L'ultimo colpo

Gente inferiore sono, sicuramente, nella gerarchia sociale che vige intorno al Tana. E della coscienza di questa propria inferiorità l'osservatore si accorge facilmente, dalla maggiore remissività degli Ueitò e dalla estrema timidezza e docilità delle donne loro. E' una inferiorità, del resto, che risulta indubbia a considerarne le forme di attività: non posseggono e non coltivano la terra, nè per sè nè per gli altri; sono, invece, lavoratori dei mestieri e, se si vuole, delle industrie. La attività forse più caratteristica è quella della costruzione delle tanque, nella quale sono abilissimi, pur con materiale e mezzi estremamente primitivi; fanno anche reti per la pesca, per quanto non siano pescatori; ma come industria più importante, perchè il prodotto ne è di larga diffusione, hanno la fabbricazione delle macine: una grossa pietra di forma ellittica, spianata superiormente, ed una allungata e assai più piccola, spianata inferiormente, che la donna fa strisciare con moto quasi ritmico sopra la prima, per trarre la farina dal dagussà o dal tief. Macine, dunque, molto semplici — del tipo, però, diffuso per lo meno attraverso tutta l'Etiopia — che gli Ueitò preparano dalla lava bollosa dei vulcani recenti, senza l'aiuto di strumenti di metallo, ma semplicemente martellando con pietre più salde e resistenti. Quasi immancabilmente ogni nucleo di capanne ha il suo piccolo deposito di macine, pronte per essere vendute. Un'altra industria è quella degli oggetti in legno: rozzi recipienti a guisa di catini, d'ogni dimensione e secondo le dimensioni, quasi per ogni uso.

Gli Ueitò hanno però un'altra attività che li caratterizza in confronto delle altre genti: sono cacciatori di ippopotami. Anzi, questa loro attività dovè originariamente, essere essenziale nella loro vita di gente primitiva, tanto che un giovane Ueitò non può sposarsi se non ha ucciso almeno un ippopotamo. E siccome il Tana non ne ha più se non in immediata vicinanza dell'emissario, il Nilo Azzurro, così viene fatto di pensare che le altre industrie si siano aggiunte a quella originaria ed essenziale — resa difficile per la scarsità sempre maggiore della selvaggina — per sbarcare il lunario di una vita che non aveva altre risorse.

Il lunario, gli Ueitò, riescono a sbarcarlo, per quanto miseramente. Ma adesso si preoccupano di ben altro. Essi, come inferiori, non possono sposarsi con altra gente: il matrimonio avviene per stretta endogamia. E già son pochi. La ordinanza del Governo, che proibisce la caccia agli ippopotami, minaccia di farli scomparire. Giorni sono, a Bahar Dar, una piccola assemblea di Ueitò implorava il Residente, affinchè non fosse loro interdetto di sposarsi, e quindi di sopravvivere come gente.

Sono una gente, infatti, destinata a scomparire, per la salvezza degli ippopotami dell'Abbai. Questo è un destino che non possono comprendere.

Giotto Dainelli.

Un velivolo precipita in un quartiere di Malta

Malta, 6 notte.

Durante le esercitazioni tattiche di una squadriglia di aeroplani da bombardamento, distaccatosi il serbatoio d'acqua da un velivolo questo piombava sul tetto di una casa in un popoloso sobborgo operaio sfondandolo e andando a configgersi nel pavimento del piano sottostante dove dormivano due bambini in tenera età, che sono rimasti miracolosamente illesi. Il panico suscitato nel quartiere colpito è stato notevole, ma fortunatamente non si deplorano vittime.

Un idro francese scomparso lungo la costa cilena

Santiago del Cile, 6 notte.

(S.I.A.) - Lungo la costa cilena, molto probabilmente fra Iquique e Arica, è scomparso l'idroplano Potez 5, di marca francese, con passeggeri a bordo.

Nove apparecchi cileni, tra militari e civili, esplorano la vasta zona dove si suppone possa essere caduto il grande aeroplano.

Il viaggio in Italia del Capo del fronte del lavoro tedesco

Berlino, 6 notte.

E' annunziata per dopo domani, giovedì 8 aprile, la partenza per l'Italia del capo del fronte del lavoro del Partito nazionale socialista dott. Ley, il quale viene a restituire la visita recentemente ricevuta in Germania dal presidente della Confederazione fascista dell'industria on. Tullio Cianetti. Il dott. Ley, che sarà accompagnato dal suo aiutante in capo, dott. Marrenbach, e da altre persone del seguito, partirà da Monaco in aeroplano e il suo arrivo è previsto per le ore 15 del giorno 8 a Venezia. Il capo del fronte del lavoro si tratterrà in Italia dieci giorni, durante i quali visiterà le principali organizzazioni economiche e sociali e sindacali e le istituzioni del Partito, e avrà occasione di prendere contatti con i principali dirigenti del Fascismo italiano. I giornali annunziano che sarà anche ricevuto dal Duce e dal Ministro degli Esteri, conte Ciano, nonchè dal Segretario del Partito, S. E. Starace. Al viaggio del dott. Ley è annessa in tutta questa stampa la più grande importanza, dal punto di vista della reciproca conoscenza dei due Paesi e delle vicendevoli istituzioni rivoluzionarie rinnovellatrici del pensiero politico e riordinatrici della vita sociale ed economica dell'Europa.

Il *Lokal Anzeiger*, fra gli altri, mette in rilievo l'importanza del viaggio e degli scambi di vedute a cui darà luogo, e dice inoltre che esso contribuirà anche a rafforzare l'asse Roma-Berlino, dal punto di vista sociale.

Il riconoscimento svizzero dell'Impero italiano d'Etiopia

Ginevra, 6 notte.

E' stato pubblicato stasera il rapporto elaborato dal Dipartimento svizzero degli Esteri circa il riconoscimento dell'Impero italiano, rapporto che sarà presentato quanto prima nella assemblea federale. Il documento mette in rilievo come la decisione presa dal Governo elvetico sia stata ispirata da considerazioni di saggezza politica. Dice infatti testualmente il rapporto che «è parso preferibile alle autorità federali non fare distinzione fra Stato di fatto e diritto; non è infatti nell'interesse della Svizzera lasciare sussistere delle difficoltà dopo che la stessa S. d. N. ha dimostrato per mezzo dell'abolizione delle sanzioni di non volere e di non potere più cambiare nulla al fatto storico».

Pure oggi si conosce il testo del rapporto elaborato dal Governo elvetico in merito alla difficile situazione degli svizzeri profughi di Spagna. I cittadini elvetici che hanno dovuto lasciare la Spagna sono all'incirca 2500 ed in stato di assoluta indigenza.

Alessandro De Stefani è giunto a Nanchino

Nanchino, 6 notte.

L'ex-ministro delle Finanze, Alessandro De Stefani, alto consigliere del Governo nazionale cinese, è giunto a Nanchino dove, prima di prendere possesso della sua carica, ha reso omaggio alla tomba del «padre della rivoluzione cinese», Sun Yat Sen.

Il prof. De Stefani era stato per due giorni ospite del generalissimo Ciang Kai Scek, nella residenza di Hankau.

I segreti di Elisabetta d'Austria non sono che un «pesce d'aprile»?

Vienna, 6 notte.

Alcuni giornali viennesi e francesi hanno, giorni addietro, annunciato che presso il tribunale di Brünn era depositata una cassetta contenente i documenti segreti dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, la quale dovrebbe essere aperta a cura dell'Accademia viennese delle scienze non prima del 1950.

Da Brünn oggi comunicano che la notizia è infondata e si aggiunge che probabilmente si tratta di un pesce d'aprile.

I giornali viennesi, che riprodussero la notizia, insistono però nel dichiararla autentica e si rifiutano di prendere nota della smentita.

RE CRISTIANO DI DANIMARCA a colloquio con un cadetto del corso allievi ufficiali che si è inaugurato nel castello di Kronburg.

Gli inglesi minacciano di mettere a ferro e fuoco il Waziristan

Dimostrazioni comuniste a Calcutta

Londra, 6 notte.

Un telegramma della agenzia Reuter da Bannu, campo trincerato militare del Waziristan, informa questa sera che le autorità britanniche hanno deciso di mettere a ferro e fuoco l'intera regione. Ieri infatti, a detta della agenzia, un proclama è stato diffuso fra le tribù mussulmane, il quale è un avvertimento a sgombrare immediatamente e completamente una vastissima zona di territorio e a non rimettervi piede fino a nuovo ordine delle autorità militari.

Ecco il testo integrale del proclama:

«Una lashkar (ossia gruppo armato indigeno) avversaria continua a utilizzare i villaggi di Kaisora, Shanktu e Algad oltre al territorio del circondario di Arsakiot per radunarsi, nascondersi e altri scopi illeciti. E' stato perciò deciso di attaccare coloro i quali saranno trovati nel territorio sopra menzionato e ciò sarà fatto per mezzo di aeroplani a partire dal giorno 6 aprile. Questi attacchi continueranno giorno e notte fino a nuovo avviso. Coloro quindi che desiderano porre in salvo se stessi, i loro bambini e il loro bestiame debbono abbandonare la zona e non farvi ritorno fino a quando non sarà dichiarata sicura».

Non è solo ancora l'effetto prodotto da questo avvertimento britannico sulle tribù indigene del Waziristan. E' facile comprendere tuttavia che qualora nelle ultime 24 ore il proclama non fosse stato portato fino ai più lontani casolari della vastissima regione nelle prossime settimane potrebbero accadere incidenti tragici. Non solo il bestiame potrebbe rimanere ucciso ma anche donne bambini.

Un telegramma da Calcutta annuncia stasera che oggi 80.000 operai delle fabbriche tessili di quella città hanno organizzato una manifestazione pubblica clamorosa. Essi si sono recati nel parco di Calcutta e lo hanno occupato. I dimostranti recavano delle bandiere rosse e cantavano inni comunisti. Uno dei dirigenti del Congresso che, come è noto, è una assemblea nazionalista, e cioè il deputato Subbas Rose, il quale recentemente è stato rilasciato dalle carceri, ha pronunciato dinanzi ai dimostranti degli infiammati discorsi. Dopo la fine del comizio gli operai si sono accampati nel parco e si sono rifiutati di abbandonarlo. La polizia non è intervenuta, ma ha sequestrato un'enorme quantità di opuscoli comunisti che venivano distribuiti alla popolazione.

Alla riapertura della Camera dei Comuni una pioggia di interrogazioni è stata fatta cadere oggi sul Governo a proposito della situazione in India. Agli interroganti il segretario parlamentare del dicastero dell'India, Butler, ha replicato annunziando che il ministro lord Zetland farà una dichiarazione al riguardo nella seduta di giovedì prossimo nella Camera Alta. Lansbury, il quale gli aveva inviato un telegramma al vicerè delle Indie invitandolo a convocare presso di sè i capi del Congresso, ha chiesto se una simile riunione sia proprio impossibile. Il rappresentante del governo ha fatto sapere che il vicerè è disposto a prendere in considerazione l'eventualità di un simile incontro ma solo nel caso che venga richiesto dal Congresso. Se ne desume che il governo britannico non intende prendere l'iniziativa temendo forse di apparire debole di fronte alla maggioranza dei congressisti massisi all'opposizione perchè non vuole accettare la presente costituzione.

La nota tedesca a Pretoria e il regime dei mandati

Berlino, 6 notte.

Il passo di protesta del Governo del Reich a Pretoria contro il tentativo di soppressione dei diritti politici all'elemento tedesco del territorio di mandato dell'ex-Africa sud-occidentale, a mezzo della inibizione di appartenere alla Lega Tedesca, è oggetto di una nota della *Corrispondenza Politico Diplomatica*. L'ufficiosa Agenzia nota anzitutto come l'atto del Governo sud-africano costituisca la violazione precisa degli impegni mandatari nel territorio dell'ex-Colonia. Sta nella natura delle cose che un mandato deve ispirarsi al vincolo fiduciario, e non ad un vincolo o criterio di proprietà. Un obbiettivo mandato vuole che il mandatario non dimentichi mai che si tratti di un possesso non in proprio bensì di un possesso in mano d'altri, il quale gli impone speciali doveri per la popolazione affidata alle sue cure. Il mandato non deve condurre ad un tentativo di tutela dell'opinione politica della popolazione, e tanto meno servire di punto di partenza per provvedimenti adatti ad impegnare l'avvenire politico del Paese in senso egoistico per il mandatario.

«Lo sviluppo territoriale dell'Unione Sud-Africana — dice quindi l'Agenzia — si è certamente attuato per una via la quale non potrebbe senz'altro essere messa in armonia con il diritto internazionale, ma piuttosto con la pratica dei fatti compiuti, giustificati dal diritto di necessità. Ma questo diritto di necessità non può essere applicato indefinitamente, senza urtare una volta contro interessi di terzi. La Germania è certamente per un sano revisionismo. Ma le tendenze di espansione spregiudicate e arbitrarie, non hanno nulla da vedere con un sano revisionismo, che alla fine è anche riparazione».

Una certa mitigazione la polemica di stampa riceve dal discorso pronunciato a Mynberg presso Città del Capo dal Ministro della Difesa dell'Unione Pirow, in cui egli ha lodato l'elemento tedesco dell'Unione. I giornali del Reich ne traggono occasione per augurarsi una equanime trattazione della questione dell'ex-Colonia dell'Africa sud-occidentale; ma a riguardo dell'attitudine del Governo sud-africano, l'attitudine di questi circoli continua a mantenersi piuttosto scettica.

Provincia argentina devastata da un ciclone di mezz'ora

Buenos Ayres, 6 notte.

(S.I.A.) - Un violentissimo ciclone, imperversato per mezz'ora, ha devastato la fruttifera zona di Armstrong, in provincia di Santa Fè. L'aspetto della regione colpita è desolante.

Essendo state abbattute le linee telefoniche e telegrafiche non è dato sapere se vi siano vittime umane e quante siano.

Quasi contemporaneamente una tromba di vento causava gravissimi danni nella città di San Fernando e nei dintorni. Alcune costruzioni sono state distrutte, parecchi tetti letteralmente asportati, alberi divelti. Di un enorme capannone, adibito a deposito di macchine agricole, non è rimasta traccia.

Gendarme assassino impiccato in Bulgaria

Sofia, 6 notte.

Nel febbraio del 1936, un gendarme, certo Dimitri Karkof, fu incaricato di scortare un esattore delle ipoteche che doveva compiere un lungo viaggio a cavallo nei dintorni di Pleben, per fare certe riscossioni. I due uomini partirono e rimasero insieme parecchi giorni, durante i quali, passando di paese in paese, l'esattore raccolse una cospicua somma.

Erano ormai sulla via del ritorno quando il gendarme che seguiva l'esattore attraverso uno stretto passaggio montagnoso, imbracciato il moschetto, esplose un colpo alle spalle del povero uomo facendolo stramazzare esanime dal cavallo.

Gettato il cadavere in un burrone e impossessatosi della borsa contenente il danaro, l'assassino fece ritorno a Pleven, dove narrò ai suoi superiori che il disgraziato esattore era morto cadendo da cavallo. Scoperto il delitto in seguito alla denunzia di un pastore che aveva a distanza assistito alla scena, il gendarme fu arrestato. Stamane egli è stato impiccato nel cortile del carcere di Pleven.

Il romanzo di una settantenne

Da cavallerizza a milionaria e infine sguattera

Budapest, 6 notte.

La morte della settantaduenne Carolina Tibety, avvenuta all'ospedale municipale, ha permesso di ricostruire una romanzesca esistenza. Tra le carte che la donna aveva depositate alla segreteria del nosocomio, al momento dell'ingresso, dichiarandosi sguattera, se ne sono trovate alcune che hanno dimostrato trattarsi della ex-milionaria Lidia Sarkonyi. Giovane, la Sarkonyi brillò in un circo equestre, in un gruppo di cavallerizzi: un industriale, invaghitosi di lei, volle sposarla e la fece istruire in modo che l'ex-artista potè nei salotti fare ottima figura. Vedova nel 1901, la Sarkonyi passò poco dopo a seconde nozze con un maestro di lingua italiana, e soggiornò quasi sempre a Montecarlo ove sperperò al gioco buona parte del suo notevole patrimonio.

Durante la guerra, di lei non si seppe più nulla, ma è chiaro che in quel periodo la Sarkonyi deve aver finito per perdere tutto il suo denaro. Da ultimo fece la sguattera in un palazzo di Budapest di cui era già stata la proprietaria.

La fine di Vosper non è stata chiarita

Londra, 6 notte.

La giuria di Eastbourne, dopo l'audizione dei testimoni, ha emesso il seguente verdetto:

«Frank Vosper è morto annegato, dopo essere caduto dalla nave *Paris*, nelle prime ore del mattino del 6 marzo. E' impossibile, sulla scorta delle testimonianze, stabilire in quali condizioni egli sia caduto in acqua».

Cibo ed energie... in pillole!

Ahimè! Siamo dunque alla sintesi dell'albumina? Addio succulenti pranzetti, esclamerà allarmato qualche lettore ghiottone, addio lauti banchetti ufficiali, addio allegre cene del dopo teatro!...

No, no! Si tranquillizzino i buongustai, alla sintesi dell'albumina non si è ancora arrivati e forse non si arriverà mai non ostante che la chimica abbia compiuto di recente altri miracoli come, ad esempio, quello della produzione della lana dal siero del latte e la creazione di nuove resine sintetiche (fibralite, moldrite, ecc.) con cui si fabbrica ormai tutto, dalle stoviglie infrangibili alle vasche da bagno, per mezzo dell'acido fenico, della formalina e della segatura di legno.

No, l'albumina sintetica, che risolverebbe forse per sempre ogni crisi economica ed in ogni caso porterebbe ad applicazioni pur tanto utili e comode, non è ancora in vista...

Ma abbiamo tutti a portata di mano qualcosa di egualmente prezioso dal lato alimentare ed energetico: lo zucchero!

Se fisiologi di rinomanza europea quali l'Albertoni, Angelo Mosso, l'Harley, il Viale, dichiarano lo zucchero alimento muscolare per eccellenza, vero carburante del motore umano; se sperimentatori come il Busaccà, lo Schiassi, l'Higger considerano lo zucchero come ricostituente generale dell'organismo perchè favorisce la sanguificazione; se altri scienziati assicurano che lo zucchero è di rapidissima e facile digeribilità; se pediatri di gran fama come Czerny, Kleinschmidt, Borrino, Pacchioni, ecc., lo prescrivono nella dietetica del bambino, nell'allattamento artificiale, come pure dopo lo svezzamento, e lo raccomandano alle nutrici; se i medici in generale vedono nello zucchero un prezioso alimento di risparmio senza alcuna contro indicazione e lo usano largamente in terapeutica; se i Governi lo considerano un elemento di prima necessità e lo comprendono nella razione alimentare del soldato, specie durante le marcie, le esercitazioni, e le campagne, dobbiamo pur concludere che le dolci zollette rappresentano qualcosa di unico, qualcosa di veramente prezioso per gli sportivi, per le persone soggette a sforzi ed a lavori prolungati, per tutti coloro in una parola che debbono provvedere rapidamente l'organismo di un efficace rifornimento in seguito a forte dispendio d'energia fisica e nervosa.

Se il lettore è arrivato alla fine dell'estenuante periodo che precede non può a meno di sentirsi stanco ed in condizioni di fare una prova... Prenda un poco di zucchero: si sentirà presto rinfrancato! (29)

In vendita presso: Ing. CARIZIO FRANCO, via S. Teresa 12, Torino — OMNIA RADIO, via S. Franc. d'Assisi 23, Torino — RADIO AUGUSTA di FEA Luigi, via C. Alberto 33, Torino — RADIO INDUSTRIALE di VALENZA, via Maria Gioda 8, Torino — Ing. TARTUFARI, via Cesare Battisti 25, Torino

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.—. Richiedete Sig. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Prefett. Milano, 54337 - 1933)

Pillole Foster per i Reni

LOTTERIA DI TRIPOLI
30 GRANDI PREMI (collegati alla Corsa automobilistica)
100 PREMI DI CONSOLAZIONE
5 GRANDI PREMI ai VENDITORI
UNA NOVITA'
100 Premi Turistici Gratuiti (viaggio di 10 giorni a Tripoli)
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
Affrettatevi ad acquistare i biglietti

SOPRABITI IMPERMEABILI, abiti di buon gusto da PRINCEPS
Via Roma 4 - Palazzo Tren Littoria

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Sulle Alpi a 400 km. all'ora

Il magnifico inizio dell'aviolinea TORINO - PARIGI con l'apparecchio Fiat A.P.R. 2

Il nostro inviato ci telefona da Parigi, 6 notte:

Eccoci sul campo: il Fiat A.P.R. 2 è pronto. Le eliche girano vorticosamente, lo scafo e le ali metalliche sono tutto un fremito. Sembra un cavallo pronto per prendere lo slancio. Lo riconosciamo subito: è lo stesso, o il fratello gemello dell'apparecchio che ci ha portati a Roma in un'ora e ventotto minuti il giorno dell'inaugurazione della linea diretta. Prendiamo posto a bordo. Qui tutto ci è familiare; una comoda poltrona ci stende le braccia. Nelle altre sono colleghi di giornali di Roma e di Milano, il comm. Picozzi che rappresenta la Direzione dell'Aviazione civile italiana e l'ing. Farini delle aviolinee. Il sen. Giovanni Agnelli, il Vice Podestà La Forest e il Vice Segretario del Fascio, comm. Almerigi sono venuti ad assistere alla partenza unitamente al comandante l'aeroporto militare colonnello Cassinelli, al comandante l'aeroporto civile De Ambrosi, a ufficiali e piloti della riserva. Una rapida visione di mani e di fazzoletti che si agitano in segno di saluto, e dopo una breve corsa sul prato l'apparecchio si eleva senza scosse e punta verso la barriera delle Alpi, prendendo quota.

IL VELOCISSIMO VELIVOLO IN ARRIVO ALL'AERODROMO DEL BOURGET (Telefoto).

« Ecco il Monte Bianco! »

Una delle belle caratteristiche di questo A.P.R. 2, che l'ing. Rosatelli ha progettato e la Fiat costruito, è quella di elevarsi rapidamente con una sicurezza e una stabilità veramente eccezionali. Il Fiat A.P.R. 2 è un monoplano ad ala bassa, azionato da due motori di 750 HP. ciascuno, raffreddati ad aria. Porta otto passeggeri e tre persone di equipaggio. Col comandante Reach, un asso di guerra, sono il pilota Argani e il marconista Pancrazi. Il velivolo porta inoltre trecento chilogrammi di posta e bagagli. E' uno degli apparecchi civili più veloci del mondo, potendo superare i quattrocento chilometri all'ora. Questo apparecchio, come pure il Fiat G 18 che porta quattordici passeggeri, faranno servizio regolare trisettimanale sulla Torino-Parigi.

In diciotto minuti raggiungiamo la quota di quattromila metri e la lancetta dell'altimetro non accenna ad arrestarsi. Seguiamo a così alta quota la rotta obbligatoria del valico del Moncenisio, percorrendo la vallata di Susa. In una bella giornata lo spettacolo che offrono le Alpi viste dall'osservatorio mobile sul quale ci troviamo, deve essere magnifico, di superba bellezza. Basta pensare che su questa rotta si trova il più alto monte d'Europa, il Monte Bianco, e che di qui si vedrebbero ugualmente il massiccio del Gran Paradiso, il Cervino, la Vanoise, il Pelvux e tutto l'arco alpino in cui domina il Monviso, che si stende fino al mare. Abbiamo detto si vedrebbero, perchè le nubi ci hanno nascosto quasi totalmente questo eccezionale panorama. Poco prima di raggiungere la catena, ecco la sottostante campagna e i contrafforti dei monti velarsi lentamente; grossi banchi di nubi corrono sotto di noi, mentre l'apparecchio è in pieno sole.

L'ing. Farini che al pari di noi ma con maggiore competenza segue la rotta osservandola sulla carta e ha l'esperienza di un precedente volo di prova, ci dice indicandoci una di quelle creste che affiorano: « Ecco il massiccio del Monte Bianco ».

Lo guardiamo stupiti: noi che da Courmayeur o da Chamonix avevamo contemplato le cime del colosso, non lo avremmo di certo riconosciuto.

La S. A. Aviolinee italiane con sede in Milano gestisce le linee aeree giornaliere Milano-Roma, Torino-Roma, Roma-Milano-Venezia, Roma-Milano-Francoforte-Amsterdam, quest'ultima in collaborazione con la D.L.H. tedesca e la K.L.M. olandese. A queste linee si è aggiunta ora la Venezia-Milano-Torino-Parigi, di cui in questo momento tracciamo nel cielo la linea ideale che seguiranno gli altri Fiat-A.P.R.-2 o G.-18 che la eserciranno trisettimanalmente.

A cinquemila metri

L'Aviolinee ha acquistato una grande esperienza sulle linee transalpine e questa che sorvola la catena delle Alpi nel punto che si è detto, deve effettuarsi ad altissima quota: è uno dei vanti dell'aviazione italiana, e gli ospiti di questo comodissimo apparecchio sentono oggi in particolar modo l'ammirazione per avere per prima istituito linee regolari che sorvolano le Alpi e avere perciò sollecitato e proceduto alla costruzione di idonei apparecchi che possono regolarmente viaggiare fra i cinque, sei e settemila metri di altezza.

L'apparecchio fila magnificamente, nessuna scossa, non rullio, non beccheggio, non risucchi per vuoti d'aria. Mezz'ora abbiamo impiegato ad attraversare la catena alpina. Quando nelle nubi si apre qualche spiraglio, vi gettiamo una occhiata curiosa e scorgiamo un corso d'acqua, una striatura di strade, un appezzamento di terreno, un piccolo punto bianco che sono case; ma è impossibile riconoscere la località senza punti di riferimento.

E' in quest'ora che incrociamo e scambiamo il saluto con l'aereo che proveniente da Londra-Bourget va a Roma per la via di Marsiglia. Si ricevono segnalazioni volta a volta da Antibes, Lione, Moulins, Digione, Auxerre. Siamo partiti in ritardo ma siamo certi di giungere in anticipo: l'apparecchio tiene una marcia di crociera di oltre i 350, mantenendosi sempre a una quota al di sopra dei quattromila metri.

In vista della Senna

Finalmente si scende lentamente, le nubi si diradano, ritorna a comparire la campagna, le borgate e i villaggi collegati con strade. Ecco la Senna che sembra un gigantesco serpe; siamo prossimi a Parigi; e i raggruppamenti di case si fanno sempre più ampi e distinti perchè si scende sempre più. Un ampio e placido volo circolare e ci posiamo dolcemente sul prato.

Ad attenderci sono il generale Barbasetti addetto militare alla R. Ambasciata, il colonnello Ercole, medaglia d'oro addetto aeronautico, il dottor Savino, commissario del Fascio e Nicola Bonservizi, il comm. Donati, presidente della Camera di Commercio italiana, il signor Girardot, comandante l'Aeroporto del Bourget, rappresentante il direttore dell'Aviazione civile che, impedito, non aveva potuto venire, il comandante Blaizot in rappresentanza dello Stato Maggiore dell'Aria, il marchese Costa de Beauregard per la Direzione dell'« Air France », il signor Meyer della direzione della rete europea dell'« Air France ».

Il viaggio è durato esattamente due ore e 12 minuti, poichè sono le 18,37 quando l'A. P. R. 2 ha atterrato. Dopo uno scambio di saluti e dopo che i fotografi hanno documentato l'arrivo del primo velivolo della nuova comunicazione aerea ci avviamo a Parigi in automobile.

Questa sera alle 20,30 i dirigenti dell'Air France hanno offerto un ricevimento ai rappresentanti dell'aviazione civile italiana.

Ugo Pavia

IL REGIME PER LA SALUTE DEL POPOLO

Sette moderni ambulatori creati dalle Casse Mutue

Un sopraluogo del Federale ai nuovi centri sanitari - 8000 visite in un mese

L'organizzazione sanitaria della nostra città ha acquistato in questi ultimi mesi dei nuovi centri di cura specialmente importanti per la loro dislocazione e per il particolare pubblico per cui sono stati istituiti: si tratta degli ambulatori recentemente aperti dall'Ufficio di collocamento e dalle Casse Mutue Malattia dell'Industria.

I nuovi sette ambulatori che sono aperti in ore tali da poter essere facilmente accessibili agli operai all'uscita dalle officine, costruiti ed attrezzati con larghezza di concetti e con tutta razionalità affinchè [illegible] l'igiene al decoro e fossero al massimo grado accoglienti, costituiscono la prima realizzazione di un vasto programma di assistenza sanitaria preventiva. Essi sono stati così dislocati: n. 1: via Madama Cristina ang. via Petrarca; n. 2: via Colli 11; n. 3: via Monginevro ang. Campiglione; n. 4: via Michele Lessona ang. via Ornavasso; n. 5: corso S. Maurizio 57; n. 6: corso Giulio Cesare 136; n. 7: via Borgaro 49 bis.

L'imponente numero delle prestazioni che nelle prime cinque settimane sono state concesse agli operai di ambo i sessi, pone in evidenza quanto le categorie lavoratrici abbiano apprezzato la nuova istituzione: le statistiche segnalano infatti che in questo periodo le visite eseguite superano il numero di 8.000, quasi 4.000 sono state le iniezioni endomuscolari e oltre 350 quelle endovenose, senza tener conto delle innumerevoli prestazioni di genere diverso.

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti ha visitato quattro dei nuovi ambulatori iniziando da quello n. 1 di via Monginevro e si è vivamente interessato del funzionamento dei servizi. Con lui erano il dott. Venturi, il comm. Codogni, il cav. Porino, il dott. Bernetti, il prof. Grignolo ed altre personalità che lo hanno seguito nella visita e gli hanno illustrato alcuni particolari tecnici di questa nuova bella realizzazione delle Casse Mutue. Infine il Gerarca, che si è intrattenuto con gli operai e le operaie presenti negli ambulatori visitati, ha espresso agli organizzatori il suo vivo plauso.

Durante la visita compiuta ieri mattina dal Segretario Federale Gazzotti alla fabbrica Knock Out, sono stati eseguiti alcuni interessanti esperimenti; in questa industria vengono costruiti estintori per incendio, che sono stati messi in azione in modo da dimostrare praticamente la loro utilità. Il Federale, che è stato ricevuto dall'amministratore [illegible] Triaca e dal cav. uff. Cobaiti, ha visitato ogni reparto della fabbrica ed ha seguito con molto interesse le spiegazioni che gli venivano fornite sul perfezionamento di questi utilissimi apparecchi che in molti casi, ed in modo particolare se impiantati a bordo di velivoli, possono costituire la salvezza di uomini in difficili frangenti. Infine gli operai e la ditta hanno offerto al Federale delle somme in denaro che egli ha stabilito venissero l'una distribuita nella stessa fabbrica, fra i padri di numerosa prole e l'altra venisse assegnata per la nuova sede del locale Gruppo rionale « Scaraglio ».

Cambio della guardia nella prima e nona zona

Il camerata Marcello Colletto, che per ragioni di lavoro deve trasferirsi ad altra sede, mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Ispettore della 1.a Zona (Susa); il camerata Italo Bruera, avendo assunto altro incarico presso le Organizzazioni Sindacali, mi ha pure rassegnato le dimissioni da quella di Ispettore della 9.a Zona (Chieri).

Li ho ringraziati per l'appassionata attività svolta che ha veramente affinato e potenziato le Zone loro affidate, ed ho nominato in loro sostituzione:

Ispettore della 1.a Zona (Susa) — fascista Attilio Ferraris fu Giuseppe, classe 1898, iscritto al P. N. F. dal 1.o aprile 1921, Capo Manipolo della M. V. S. N., Legionario Fiumano, Tenente di fanteria ex combattente.

Ispettore 9.a Zona (Chieri) — fascista Giacinto Piovano di Tommaso, classe 1903, iscritto al Partito dal 19 settembre 1922.

Lo scambio delle consegne avrà luogo in mia presenza a Casa Littoria il 9 corrente, alle ore 18,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il dott. Roberto Ley capo dei lavoratori tedeschi giungerà domenica a Torino

Domenica, 11 aprile, arriverà a Torino per via aerea il dottore Roberto Ley, dirigente dell'organizzazione del Partito Nazionalsocialista e Capo del Fronte del lavoro tedesco, accompagnato da altri suoi collaboratori. Egli sarà ricevuto dall'on. Tullio Cianetti all'uopo delegato dal Governo Fascista e dall'on. Tommaso Bottari in rappresentanza del P. N. F.

Nella mattinata presenzierà al Rapporto dei dirigenti Sindacali dei lavoratori dell'industria alla Casa dei Sindacati, al termine del quale verranno premiati i corrispondenti di aziende e di reparto che si sono particolarmente distinti nell'adempimento del proprio mandato.

La Lotteria di Tripoli

L'Intendenza di Finanza avverte che il 20 aprile corrente sarà irrevocabilmente chiusa la vendita dei biglietti della Lotteria Automobilistica di Tripoli.

Le maggiori autorità al primo concerto della Banda Federale

Il Corpo Bandistico della Federazione dei Fasci di Combattimento, che prima in Italia è riuscita ad organizzare una propria Banda musicale, ha ieri sera dato il suo primo concerto al Teatro Vittorio Emanuele. Pubblico affollatissimo in ogni ordine di posti.

Presenziavano S. E. il gen. Grossi, S. E. il Prefetto Oriolo, il Segretario Federale Piero Gazzotti, i rappresentanti delle altre maggiori autorità cittadine e, come abbiamo detto, un pubblico numerosissimo che letteralmente ha affollato il pur vasto teatro.

Il programma ricco, vario e sempre piacevole in ogni parte è stato diretto con energia e bravura dal maestro La Pinta che è stato seguito dai professori che compongono la Banda Federale con passione ed entusiasmo. La seconda parte del programma è stata trasmessa per radio. In definitiva la serata ha segnato un successo pieno ed assoluto; gli applausi sono stati calorosissimi e ripetuti.

Il Prefetto all'inaugurazione della Mostra triestina

Ieri alle ore 17 nella Sala Convegno del Sindacato Belle Arti, a Palazzo Lascaris, si è inaugurata l'annunciata mostra dei diciotto pittori e scultori di Trieste. Ricevuti dal comm. avv. Maiorino, presidente dell'Unione dei professionisti ed artisti, dal sen. Rubino, dallo scultore Castellana segretario interprovinciale F. F. del Sindacato Belle Arti di Torino e dallo scultore Ugo Carà in rappresentanza del Sindacato Belle Arti di Trieste, sono intervenuti alla cerimonia inaugurale S. E. il Prefetto gr. uff. Oriolo, il comm. Almerigi in rappresentanza del Segretario Federale, la signora Terzago in rappresentanza della contessa Cavalli d'Olivola.

Fiocco rosa nella casa del nostro Direttore

L'altra notte la casa del nostro Direttore Dott. Alfredo Signoretti è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba alla quale sarà dato il nome di Teresa. Tanto la bimba quanto la mamma godono perfetta salute. Al nostro Direttore ed alla sua gentile consorte i più vivi e affettuosi rallegramenti di tutta la Famiglia de *La Stampa*.

La tragica fine di un operaio

Schiacciato dall'ascensore mentre è intento alla verniciatura della cabina

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le ore 10,30, nello stabile di via Pinelli n. 83. Un operaio verniciatore della Ditta Salsa di via Cernaia 36, il cinquantasettenne Bernardo Vittonatto fu Agostino, abitante in via Lanino 20, si trovava su una impalcatura eretta al terzo piano per riverniciare la gabbia dell'ascensore. Mentre era intento al lavoro, l'ascensore, scendendo, lo sorprendeva nel momento in cui egli si sporgeva sulla tromba delle scale, schiacciandogli il capo. I pompieri subito accorsi insieme con agenti municipali e di P. S., liberarono il disgraziato dalla stretta dell'ascensore. Il sanitario municipale, sopraggiunto, non poteva che constatare la morte del povero operaio. Il corpo del Vittonatto veniva trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Travolto e ucciso da un'auto che fugge nella notte

L'altra notte, verso le ore 22, il carrettiere Pietro Ceresoli di Giacomo, di 30 anni, residente a Carde (Cuneo), percorreva, guidando un carro trainato da un cavallo, la strada del Sestriere. Presso la frazione di S. Ponzio lo raggiunse un'automobile la quale lo investiva in pieno gettandolo esanime al suolo. L'autista proseguiva la propria corsa senza arrestarsi.

Fortunatamente poco dopo passava per detto luogo il signor Bernardo Silvano, abitante a Torino in via Ugo Foscolo n. 5 a bordo della propria auto. Il Silvano si arrestava, caricava il ferito sulla propria vettura e lo trasportava all'Ospedale delle Molinette. Il dottor Bielato subito visitava e medicava l'infortunato che, nell'incidente, aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo, altra al labbro inferiore, la frattura del torace e la commozione viscerale e lo faceva quindi ricoverare con prognosi riservata date le sue gravissime condizioni.

Il poveretto ha cessato di vivere, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, nel pomeriggio di ieri verso le ore 15,30.

Precipita dalle scale e rimane ucciso

Certo Giovanni Agosto fu Luigi, di 57 anni, abitante in via Baretti n. 31-bis, mentre sotto gli effetti di abbondanti libazioni, saliva le scale dello stabile di via Nizza numero 31, si appoggiava alla ringhiera di un pianerottolo, perdeva l'equilibrio e precipitava al pianterreno. Al tonfo sordo ed al grido che egli aveva gettato accorrevano degli inquilini che gli prestavano le prime cure. Sopraggiunta una guardia municipale, questa faceva trasportare il ferito con autoambulanza all'Ospedale delle Molinette.

I sanitari constatavano subito il grave stato dell'Agosto che, nella caduta, oltre ferite varie aveva riportato la frattura della base cranica. Malgrado le più attente cure dei medici esso decedeva poco dopo.

Commosse onoranze funebri al bimbo di San Mauro

Con imponenza hanno avuto luogo ieri i funerali del piccolo Mauro Pignatta. Una vera moltitudine ha accompagnato commossa la piccola spoglia all'ultima dimora. Seguivano la bara il vice Federale Giay, in rappresentanza del Federale, tutte le autorità locali e numerose rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Il carro funebre era letteralmente sommerso di fiori, fra i quali spiccava una magnifica corona di Piero Gazzotti e un cuscino della signora Sartirana.

L'arresto di un banchiere per bancarotta fraudolenta

E' stato arrestato, in seguito a mandato di cattura, spiccato su richiesta della nostra Procura del Re, il noto banchiere Aronne Momigliano, titolare della « Banca Eredi Momigliano - Vendita ed acquisto di stabili - operazioni bancarie » con sede in via S. Francesco d'Assisi 1.

Come è noto la Banca fu dichiarata fallita tempo addietro: dagli accertamenti del curatore prof. Agostino Cerutti, essendo risultato che l'Aronne Momigliano non aveva tenuto la gestione della Banca con l'oculatezza che si richiede a chi amministra danaro altrui, veniva iniziata, nei suoi confronti, istruttoria penale che ha portato all'arresto del banchiere, il quale deve rispondere di bancarotta fraudolenta, falso in bilanci, truffa ed appropriazione indebita. Il passivo del fallimento ammonta a circa cinque milioni e mezzo contro un attivo di circa due milioni.

L'assoluzione d'un industriale

E' stata pubblicata la sentenza della nostra Corte d'Appello nel procedimento penale intentato al cav. Eusebio Garavini per appropriazione indebita continuata, per violazione della legge speciale sugli amministratori delle società anonime e per truffa in danno dei fratelli Racchetti e del comm. avv. Aleramo Bormioli: dalla prima imputazione il cav. Garavini è stato assolto per non aver commesso il fatto, dalla seconda e dalla truffa in danno dei fratelli Racchetti per amnistia, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa in danno del comm. Bormioli.

Disavventure di ogni giorno

Un investimento in piazza Gran Madre. — La quarantaduenne Enrichetta Bianchi fu Antonio, abitante in via Villa della Regina 21, è stata ieri investita in piazza Gran Madre di Dio dall'auto 40687-TO guidata da tale Medardo Comino, abitante in via Finalmarina 40. Il dott. Antonioli dell'Ospedale delle Molinette porgeva alla donna le prime cure e la dichiarava guaribile della frattura della gamba destra in quaranta giorni.

Un'inquilina alle prese col padrone di casa. — Una violenta disputa è scoppiata ieri verso le ore 14,30 nella casa di via Distretto 97, tra il proprietario dello stabile, certo Carlo Tettone, di anni 61 e l'inquilina Maria Chena di Francesco, di anni 29. Il bilancio della baruffa venne fatto all'Astanteria Martini dal dott. Quilico che medicò alla donna contusioni al ginocchio guaribili in dieci giorni e al Tettone la frattura della mano destra giudicata guaribile in trenta giorni.

Travolto da un carretto. — Trainando un carretto a mano in via Caserta, tale Luigi Colombo fu Francesco, di anni 47, abitante in via Moncrivello 5, data la ripida pendenza della strada stessa, ed un tratto era travolto dal veicolo e riportava la lussazione del ginocchio destro. All'Ospedale delle Molinette i dottori Capitolo e Bardessono lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in un mese.

L'infortunio di un agente motociclista. — Al vecchio Ospedale San Giovanni è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni per abrasioni alla gamba sinistra la guardia municipale Fernando Cigolen di Carlo, di anni 35, abitante in via Bussoleno 8. Il Cigolen, mentre inseguiva il motociclista Elio Ruffino fu Giuseppe, di anni 24, abitante in via Valgioie 18, per ordinargli di tenere la destra, era urtato da quest'ultimo. Pure il Ruffino riportava alcune abrasioni che vennero giudicate guaribili in quattro giorni.

Ruba a Torino ed è arrestato a Genova. — La ditta Cugini Ruffinatto, una officina meccanica sita in via Madama Cristina 92, aveva denunziato il furto, verificatosi nei suoi locali, di un portafoglio contenente una somma di lire quattromila. Le indagini subito esperite in merito dal Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario avevano permesso di accertare le circostanze in cui si era svolto il furto e di addebitarne la colpa a un operaio del pregiudicato Xaiss Giuseppe di Valentino. In questi giorni il Xaiss è stato arrestato dalla polizia di Genova per misure di pubblica sicurezza. Egli è stato ora, a richiesta, tradotto a Torino e dovrà rispondere dell'addebito che pesa sul di lui conto.

Sorpresi a rubare un fusto vuoto. — Battista Garia fu Giuseppe e Giulio Riva di Michele, entrambi operai presso la Ditta Negro di via Rosolino Pilo n. 2, trovandosi a passare, verso le ore 23, in via Gabriele Verri scorsero, all'altezza dello stabile n. 15, un fusto vuoto da vino da 700 litri, di proprietà dell'esercente Giuseppe Alessio, ivi abitante. Fossero ubriachi o no, il fatto è che i due operai ebbero la malsana idea di impadronirsi dell'ingombrante oggetto. Essi lo stavano facendo rotolare quando sopraggiunse il legittimo proprietario che, afferratili saldamente, senza ascoltare le di loro giustificazioni, li condusse al Commissariato di P. S. della Sezione San Donato. Qui i due sono stati dichiarati in arresto e denunziati.

L'ASSOC. VOLONTARI DEL SANGUE ha organizzato, per la sera di giovedì, alle ore 21, una manifestazione artistica che avrà luogo nel salone del nostro Giornale. Per l'occasione, l'on. Amedeo Belloni dirà una sua « Ode per i volontari del sangue » e il cav. Nino Florino tratterrà l'uditorio con una dizione di versi dei più noti poeti romaneschi. L'ingresso è gratuito.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di « mobili per cucina ».

PER IL CORREDO NUZIALE
rivolgetevi ai Magazzini Arten che vendono biancheria e telerie a veri prezzi di liquidazione. Esempi:

Fazzoletti, a partire da	L. 0,30
Pannolini cotone	L. 0,70
Pannolini lino misto	L. 1,50
Strofinacci cucina	L. 0,90
Lenzuola cotone 150×250	L. 11,50
Sopracoperte due piazze	L. 30,00
Catalogna, a partire da	L. 6,00
Tovaglie 125×150	L. 5,00
Parure 3 capi, per signora	L. 4,00

Telerie cotone, miste, lino, tovaglierie, traliccì materassi, damaschi, voile per tende, asciugamani, madapolam, camiceria uomo, biancheria signora.
Arten, via Giannone 3 (cortile).

Radio Industriale di C. VALENZA
Ultimissimi arrivi novità Phonola
Torino, p. M. Gioda, 6 - T. 45-678.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri). — Ore 21,15: « Qualche cosa di me » di V. Tieri.
ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21,15: « Evelina, o l'amore e il caso » di G. Cantini (novità).
TORIO (Amici della Musica). — Ore 21: Concerto « Comedian Harmonists ».
ROSSINI: 21, Ho trovato il Saladino.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
AUGUSTEO: Battisti 3; Danze 17 e 21.

I divertimenti

CINEMA TEATRO VITTORIO EMANUELE
DOMANI
dalle ore 14,30
SEGUENDO LA FLOTTA
con *Ginger Rogers e Fred Astaire*.
Sulla scena:
nuovo grandioso varietà.

HO TROVATO IL SALADINO!
rivista [illegible] in 2 atti e 26 quadri di Bel Ami e Chiappo, si replica con crescente successo
al ROSSINI (ore 21)
con particolare trionfo di *Eugenio Testa, Amleto Filippi, Nia Von Gaby* e delle 12 ragazze di *Vienna* e *Budapest*, con *Dina e Vinci*.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gautier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
CHIARELLA: 1a vis. film. « Il sentiero della melodia » e varietà Gabrè.
VITTORIO E. Domani Seguendo la flotta.
BALBO: Contessa di Parma, di Blasetti con Cegani, Denis, Melnati, Cesari.
IDEAL: Il medico di campagna (capol. Fox). Sulla scena Rivista Gloriano.
STATUTO: « La freccia avvelenata », giallo poliziesco con Warner Oland. Fuori progr. La cucaracha (a colori).
ALFI: « La carica dei 600 ». E. Flynn.
NAZIONALE: « L'amato vagabondo ».
MAFFEI: Imperatore California e Var.
MASSIMO: « L'equipaggio ». Annabella. Venerdì: « San Francisco » (Metro).
ITALIA: « Caino e Adele ». Clark Gable.
TORINESE: Il segreto del candelabro.
SAVOIA: Lancieri del Bengala. Cooper.
IMPERO: « I cavalieri del Texas ».
OLIMPIA: Il fu Mattia Pascal e Var.
SOCIALE: Difendo il mio amore (Fox).
DIANA: « La fuga di Tarzan ». L. 1.
CORSO: « La luce verde ». Errol Flynn.

Domani all'AMBROSIO
un altro film d'eccezione, edito dalla « Metro Goldwyn » e diretto da *W. S. Van Dyke*:
SIMPATICA CANAGLIA
un'appassionante vicenda nella quale il drammatico, il comico, il patetico, sono meravigliosamente fusi ed espressi attraverso la splendida interpretazione dei tre prodigiosi ragazzi:
Jackie Cooper - Mickey Rooney
Freddie Bartolomew
coadiuvati da *Katharine Alexander*. Oggi ultimo di *Greta Garbo* in «Margherita Gautier». Prezzi: *Platea 5 - Distinti 7 - Galleria 5*

CINE BALBO
MOLTE RISATE
alle avventurose scorribande di due biglietti da mille
nel trionfante film di Blasetti
CONTESSA DI PARMA
uno dei più grandi successi della stagione: successo di comicità, di sentimento e di signorile moda italiana. Il gentile capolavoro nato a Torino e così deliziosamente ricco di giovinezza e di poesia, piace ogni giorno più. Gli abiti (oltre una cinquantina) eseguiti per l'occasione dalla grande Casa di confezioni Mary Mattè, onorano anch'essi un'attività geniale e intelligente della nostra città.

Al CINECORSO oggi
prima presentazione in Italia
LA LUCE VERDE
una delle più appassionate vicende d'amore dei nostri tempi, protagonista l'acclamato eroe di «Capitan Blood» e « Carica dei 600»:
ERROL FLYNN
l'uomo del momento, nella sua prima interpretazione moderna, con *Anita Louise e Margaret Lindsay*. Produzione « fuori classe » *Warner Bros.* Regista *Frank Borsage*.

NAZIONALE: ultimo giorno di MAURICE CHEVALIER
in « *L'amato vagabondo* »
Domani: Ho perduto mio marito

Borse di studio «A. Mussolini»

L'Ufficio Stampa del Guf comunica: « A cura del P. N. F. è uscito il bando di concorso per l'assegnazione delle borse di studio « Arnaldo Mussolini » per l'anno XV. Tali borse sono conferite attraverso un concorso al quale possono partecipare i Fascisti universitari, i Giovani Fascisti o Avanguardisti iscritti all'Istituto Agrario « Arnaldo Mussolini » di Cesana, ed i figli di giornalisti. Ogni borsa è di lire 5000. Per informazioni rivolgersi alla sede del G. U. F., via Bernardino Galliari 28 non oltre l'8 aprile ».

Il Podestà di Borgaro Torinese

La R. Prefettura comunica che con R. Decreto in data 22 febbraio XV il dott. Torquato Della Valle è stato nominato Podestà del Comune di Borgaro Torinese.

COMANDO DELLA 1.a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.
Questa sera, ore 21, adunata Caserma Carcino di tutti i dipendenti della 11.a Batteria c. a.

Bollettino Demografico

6 aprile 1937 XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denunzia	2
Nati morti	2
Morti	27
Matrimoni trascritti	18

Stato Civile di Torino

6 aprile 1937 XV

Remonda Giuseppe fu Giuseppe, anni 80, di Busca, pension., via Mazzini 34 - **Rossetti Giuseppe** fu Giovanni, a. 60, di Torino, carradore, v. A. Vespucci 53 - **Barale Luigia** suor Maria Delfina, a. 69, di Torino, religiosa, v. Massena 36 - **Omedè Enrico** fu Giuseppe, a. 82, di S. Damiano d'Asti, pension., v. Alrama 6 - **Girod Maria** v. **Becino**, a. 90, di S. Jean Maurienne, casal., v. S. Giulia 41 - **Marabotti** rav. uff. **Secondo** fu Giuseppe, a. 83, di Asti, cancelliere Cassaz. a riposo, v. Gioberti 66 - **Villa Ernestina** v. **Frontiero**, a. 78, di Torino, agiata, c. Francia 183 - **Cuasco Pietro** fu Angelo, a. 75, di Colcavagno, mediatore, v. Domodossola 29 - **Burdizzo Giuseppe Felice** fu Sebastiano, a. 68, di Alba, muratore, v. M. Cristina 137 - **Colombo Anna Angelica** v. **Pieuriano**, a. 76, di Torino, casal., v. Nizza 498 - **Bianchi** cav. **Ernesto** fu Egisto, a. 75, di Firenze, pension., v. A. Avogadro 33 - **Morando Francesco** di Sebastiano, a. 46, di Bolero, meccanico, v. Pesaro 20 - **Gajdo Giovanna** v. **Bruge**, a. 57, di Torino, pension., n. Castelfidardo 15 - **Lesbats Clementina Luisa** fu Luigi, a. 54, di Brest (Francia), religiosa, v. Ormea 74 - **Meaglia Vincenzo** fu Giovanni, a. 78, di Rivarolo Can., imballatore, v. Milano 16 - **Maja Luaidi Lucia** v. **Pellerini**, a. 82, di Milano, agiata, v. Giannetti 29 - **Cay Teresa** v. **Giordanetti**, a. 46, di Torino, casal. - **Cavassa Angela** v. **Corrado**, a. 66, di Rivalba, casal. - **Telazzi Lorenzo** fu Giov. Batt., a. 23, di Torino, fonditore - **Piazza Claudio** fu Anselmo, a. 80, di Torino, magazziniere - **Fassio Maria** v. **Bigra**, a. 86, di Feletto Can., casal. - **Ronzi Clara** v. **Ginni**, a. 74, di Rimini, casal. - **Agosto Giovanni** fu Luigi, a. 56, di Torino, scultore in legno - **Tarella Chiaffredo** fu Giuseppe, a. 39, di Torino, selciatore - **Fautrero Teresa** v. **Sivera**, a. 68, di Giaveno, casal. - **Sardi Luigi** fu Giovanni, a. 80, di Zeme Lomellina, pension. - **Cunio Lorenzo** fu Giuseppe, a. 40, di Torino, operaio.

Mercato dei cotoni

Liverpool, 6 (chiusura cotoni uff.). — Futuri americani, tend. poco stabile: 1937: aprile 7,77; maggio 7,78; giugno 7,79; luglio 7,81; agosto 7,76; settembre 7,73; ottobre 7,67; novembre 7,59; dicembre 7,60; 1938: gennaio 7,60; febbraio 7,60; marzo 7,60; aprile 7,59; maggio 7,58; luglio 7,56; ottobre 7,37; dicembre 7,33; 1939: gennaio 7,33. — Futuri egiziani e indiani, tendenza calma: Sakels Fully Good Fair: 1937: aprile 11,85; maggio 11,90; luglio 12, settembre 12,20. Upper F.G.F.: 1937: maggio 9,31; luglio 9,34; settembre 9,02; ottobre 8,96; novembre 8,93; 1938: gennaio 8,89; marzo 8,88. East Indian: 1937: maggio 6,18; luglio 6,16; ottobre 6,18; 1938: gennaio 6,18; marzo 6,18.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Aldo Venghi e C.**, via Ormea 87: sentenza 6-4-37 determina la cessazione dei pagamenti al 1.o novembre 1936. — **Mantello Giuseppe**, profumeria, via San Dalmazzo 10: sentenza 6-4-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale avv. Carlo Vellano. — **Borsa Giuseppe**, negozio calzature, via S. Giulia 20: decreto 6-4-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Fanda dott. Corrado.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Aprile 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	19,0	18,0	aum.	ser.	cal.
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	18,0	11,0	staz.	misto	mos.
Trento	20,0	9,0	dim.	»	—
Bologna	18,0	10,0	staz.	»	—
Firenze	20,0	8,0	»	»	—
Ancona	14,0	9,0	aum.	ser.	cal.
Rimini	16,0	8,0	»	»	»
Roma	19,0	9,0	staz.	misto	mos.
Napoli	18,0	12,0	aum.	cop.	»
Bari	16,0	11,0	staz.	ser.	»
Taranto	16,0	10,0	aum.	cop.	cal.
Catania	22,0	11,0	var.	ser.	agit.
Messina	18,0	10,0	»	misto	cal.
Cagliari	18,0	10,0	»	piov.	»
Tripoli	20,0	10,0	aum.	ser.	mos.
Bengasi	23,0	14,0	»	misto	»
Rodi	18,0	13,0	»	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 17,6
Minima	+ 9,0
Press. barometrica	mm. 738,6
Umidità	82 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 16,1
Minima	+ 7,9
Cielo: vario.	

Previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Generalmente buono sul medio e basso Adriatico; ad instabile altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Annuvolamenti sparsi, venti deboli vari e qualche nebbia in Val Padana, moderati intorno maestro in Liguria. Temperatura pressochè invariata. Mare Ligure poco mosso.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giachino Teresa

Ne dànno il triste annunzio: i parenti e conoscenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Fossano partendo da Torino alle ore 8 del giorno 8, per essere tumulata nel sepolcreto di Famiglia. Torino, 7 aprile - Via Accademia Albertina, 32.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava all'età di anni 78

Meaglia Vincenzo

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Brunetti Adelaide**, i nipoti **Meaglia** e **Fassiano**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 15,30, partendo da via Milano 16.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente è spirata l'anima eletta di

Chiabotto Giuseppina
Ved. MAROCCO

Gli inconsolabili figli, le sorelle, i fratelli ne dànno il triste annunzio. I funerali alle ore 16,30 del 7 corr. da via S. Secondo, 32.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-103

La figlia ed il genero del compianto

Vittorio Fagnoni

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore. (14395

Domenica 4 aprile spirava serenamente munito dei Conforti Religiosi il

Colonnello
Cav. Luigi Castellana

Insignito degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dei Ss. Michele e Giorgio e della Legion d'Onore

La moglie **Rosa Revelli**, le figlie: **Gina**, **Celeste** col consorte Rag. **Mario Chiusano**, agente di cambio, **Elda**, **Maria Giulia** col consorte Dott. **Gustavo Giaj Tenua**, i nipoti e congiunti, ne dànno addoloratissimi il triste annunzio a funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto.

Torino corso Galileo Ferraris 35.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo improvvisa, brevissima malattia si spegneva ieri alle ore 1, coi Conforti della Fede,

Francesco Gabbio

già Esattore Consorziale del Mandamento di Canale

Ne dànno il ferale annuncio: la moglie **Eurosia Gasetta**; i figli: **Rita** col marito **Francesco Franzero** e figlio **Franco**. (14429
Nino Augusto colla moglie **Vittoria Dalpero** e figli **Caterina** e **Franco**;

il Fratello, le Sorelle, i Cognati, i Nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporio funebre avrà luogo mercoledì 7 corrente, alle ore 16,30, in Canale d'Alba, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La **Ditta GABBIO & VIGO Concessionaria Lancia** per la Provincia di Cuneo partecipa con profondo dolore il decesso del Signor

Gabbio Francesco

padre dell'amatissimo Consocio **Gabbio Nino** avvenuto in Canale il 6 corrente. (14435

L'Ospedale Civile e Regio Ospizio di Canale annunziano la grave perdita dell'apprezzato Amministratore Signor (14436

Gabbio Francesco

Canale, li 6 aprile 1937-XV.

Ieri, dopo una vita esemplare, mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ponte Giulia n. Paccotti

Angosciati ne dànno il triste annunzio il marito Cav. **Pietro** Capo Stazione FF. SS.; i fratelli **Giuseppe** con la moglie **Margherita Linda** e figlia, **Francesco** con la moglie **Gasno Onorina** e figlio, le sorelle **Irene** col marito Prof. Arch. **Giovanni Nearo** e figli, **Margherita** col marito **Oscar Frey** e figlie, i parenti tutti e l'affezionata **Rosina**. La sepoltura avrà luogo mercoledì 7 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Parigi, 123.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-263

Il 4 Aprile, dopo brevissima malattia, serenamente come visse rendeva la sua bell'anima a Dio la

N. D. Elvira Petiti Giannuzzi-Savelli

Il marito Ing. **Carlo Petiti**, i fratelli S. E. il Generale di C. d'A. **Alfredo** e T. Col. **Vittorio**, la sorella **Elena** ed i parenti tutti inconsolabili, seguendo la volontà della Defunta, ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-263

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita dei conforti religiosi è deceduta

Adele Alessio

Ne dànno il doloroso annunzio il fratello **Marcello** con la moglie **Enrichetta** e figli; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8 in Stura di Montiglio.

Stura, 6 aprile 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' tornata a Dio l'anima buona del

Dott. Paolo Muratorio

Desolati partecipano, a funerali avvenuti: la vedova **Bianca Oliveri**, la figlia **Fede**, fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente serve anche per ringraziamento.

Torino, v. Madama Cristina, 29. Diano Marina, 6 aprile 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Stamane mercoledì 7 aprile nella chiesa di San Carlo, dalle ore 7 alle ore 11, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta del Professore **ETTORE GRUNER**. La vedova ringrazia quanti vorranno a lei unirsi nella preghiera e nel ricordo. 14350

Nel 1° anniversario della morte del compianto **LUIGI CARLO DAMANSSA**, floricoltore, verrà celebrata una Messa anniversaria giovedì 8 aprile ore 9 nella chiesa Madonna della Pace. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a loro nella preghiera.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Il grandioso successo FIAT alla MILLE MIGLIA

Tutta la produzione FIAT vetture da turismo (la 500, la Balilla, la 1500) era rappresentata nella grande corsa: 1650 km., notte e giorno, anche sotto la bufera.

La clientela ha spontaneamente partecipato alla "Mille Miglia„ guidando valorosamente le proprie vetture Fiat, che hanno così dominato e vinto in tutte le cinque classi nelle quali hanno corso: formidabile collaudo di resistenza e di velocità, a medie spettacolose.

Categoria Turismo

Classe fino a 750 cmc:
- 1ª arrivata **FIAT 500** media Km. **76.569**
- 2ª arrivata **FIAT 500** media Km. **75.585**
- 3ª arrivata **FIAT 500** media Km. **74.247**
- (4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, ecc. sempre **FIAT 500**)

Classe 751 - 1100 cmc:
- 1ª arrivata **BALILLA** media Km. **91.085**
- 2ª arrivata **BALILLA** media Km. **89.174**
- 3ª arrivata **BALILLA** media Km. **88.888**
- (4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, sempre **BALILLA**)

Classe 1101 - 1500 cmc:
- 1ª arrivata **FIAT 1500** media Km. **94.361**
- 2ª arrivata **FIAT 1500** media Km. **93.358**
- 3ª arrivata **FIAT 1500** media Km. **91.791**
- (5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 12°, 13°, 14°, 17°, 18°, sempre **FIAT 1500**)

Anche nella **Categoria Sport** la **FIAT 500** e la **BALILLA** sono arrivate prime nelle rispettive classi

Mirabili resultati delle vetture FIAT nella più lunga corsa del mondo

Primavera
stagione di cura per la donna

In primavera, come la linfa sale nelle piante, così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.
Per quelle che hanno un sangue denso, il quale circola male nei vasi sanguigni ingorgati, la primavera è una stagione piena di imprevisti ed anche di pericoli per l'avvenire.
Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre e ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.
Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.
Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della primavera - deve fare una cura di **Sanadon.**
Il **Sanadon,** liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

SANADON
fa la donna sana

Il flacone Lire 11,55 in tutte le farmacie

Gratis, scrivendo ai Laboratori del Sanadon, Rep. G - Via Uberti, 35 - Milano riceverete l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

137 Aut. R. Pref. Milano N. 9951-IX

Caudano
P.za C. FELICE, 10 - TORINO

IMBANDITE LA MENSA CON POSATE
KRUPP E WELLNER
DONO ECONOMICO E SIGNORILE
Catalogo gratis a richiesta

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OGNI lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Sirolli, Milano Boriso. 1772

MACCAGNO, Casa del Cucciotto, corso Vittorio 29. Garibaldi sfere, culli, reggispinta, alimenti trasmissioni bronzi, d'occasione, tutto traverse, metà suo valore. 278

MACCHINARIO officina rottami ferro, ghisa, trasmissioni acquisto demolizione stabilimenti. Telefonare 67-319. 14406

VENDONSI ghigliottina, presse idrauliche, trapani, lamiera rigida, maglio Bruss, sega Kirkner. San Donato 90. 55089

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessioni ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Genovese. Ospite 10 bis, Torino. 278

FARMACIA unica, vicinanze Torino, buona occasione, vendo. Scrivere cassetta 138 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55060

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

AGENTI introdotti fabbricanti ferramenta cerca avviamento. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55062

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI disegnatori, cerca stabilimento meccanico, pretese, curriculum. Scrivere cassetta 159 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55056

ABILISSIME confezioniste e lingeriste. Torino, San Francesco d'Assisi 3. 55091

A. Importante Società cerca elementi volonterosi possibilità carriera. Scrivere cassetta 215 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14304

CASA confezioni cerca subito apprendiste capaci, anche lavoranti fornisce affidare lavoro casa. Presentarsi Sabina, via Barbaroux 4. 55063

CASA signorile assumerebbe subito perfetta cuoca capace anche stirare. Offresi 300 mensili oltre alloggio vitto. Scrivere cassetta 320 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando referenze. 14427

CERCANSI abilissime sarte e aiutanti. Mastrino, corso Oporto 21. 14417

CERCANSI disegnatori pratici costruzione macchine e apparecchiature elettriche. Scrivere cassetta 304 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14375

CERCANSI operatori torni semi-automatici e trapani foratori provetti parallelo. Presentarsi Zenith, Frejus num. 9. 32300

CERCANSI signorine, licenza commerciale, dattilografe, anche primo impiego. Scrivere Fratelli Dal Casco, via Tommaso Grossi 6, Torino. 55090

CERCASI signorina pratica corrispondenza, contabilità. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55067

CERCASI signorina pratica ufficio esperta dattilografia, referenze, pretese. Scrivere cassetta 136 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55061

GEOMETRA disposto specializzarsi disegno assume importante industria meccanica Provincia Aosta. Accludere piccoli esempi disegni eseguiti qualunque genere, non restituibili. Impiego continuativo per giovane dotato intelligenza, serietà. Scrivere dettagliatamente indicando età, studi compiuti, posti occupati cassetta 65 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32219

ISTITUTRICE seria, pratica, disponga doti culturali morali, affidare governo due bambini, cercasi. Indicare referenze, occupazioni precedenti, età. Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55069

PARAFANGHISTI abili assumonsi subito: Isoardi, via Capua 38, Torino. 55072

PERSONA servizio fissa media età cerca signore solo. Esigesi serietà assoluta, capacità tutto fare. Scrivere precisando età, pretese, posti occupati cassetta 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55098

PORTINAIO coniugato per stabile signorile, pratico, serio, possibilmente già domestico, cercasi. Indicare referenze, occupazioni precedenti, età. Scrivere cassetta 146 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55070

STABILIMENTO Provincia cerca provetto assistente telai cotone e rayon. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 216 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14403

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FARMACISTA trentenne, referenze, miti pretese, offresi collaborazione direzione farmacia. Scrivere cassetta 12 R, Unione Pubblicità Italiana, Savona. 2947

INGEGNERE 35enne lunghissima pratica officina occuperebbesi. Scrivere cassetta 140 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55066

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGGIUSTATORE meccanico giovane provetto offresi per A. O. Scrivere cassetta 137 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55057

AUTISTA ventiduenne, pratico giardiniere domestico offresi ovunque anche A. O. I. Rivolgersi Cicli Rondine, corso Susa, Rivoli. 55104

AUTISTA 29enne provetto 3.o benzina e nafta offresi ovunque famiglia et ditta. Scrivere cassetta 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55081

EMORROIDI
Studio fu Dr. Cotti - Via Bertola 39 Telefono 40-327 - Cura delle Emorroidi con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orari 10-12 e 16-19
(A. P. Torino n. 402, 24-11-1936-XV)

CAPO reparto tornerie disposto recarsi ovunque, lunga pratica, conoscenza perfetta disegno offresi. Scrivere cassetta 10 S, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 2316

INFERMIERA diplomata robusta trentacinquenne offresi disposta qualunque lavoro. Scrivere cassetta 208 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14381

SIGNORINA presenza offresi giornata, anche tutto fare. Scrivere cassetta 155 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55094

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALLA Primaria Fabbrica Mobiliera Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Grandioso emporio camere letto, pranzo, salotti, cucine smaltate, mobili isolati. Prezzi fabbricazione. Facilitazioni pagamento. 239

ECCEZIONALE occasione pianoforte coda gran marca rendiamo. Messedaglia 15. 54864

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi. Dronero 27 bis. Liquidatore. 14390

OCCASIONE mobili Trecento salone sala pranzo. Rivolgersi Villa Abrate, Bra. 55064

PIANO Schiedmayer ottantacinque tasti concerto vendesi occasione. Rivolgersi Madama Cristina 54. 55107

RADIO occasione 5 valvole triodo, Ing. Tartaleri, Cesare Battisti 6. 14413

ROTTAMI gomma coperture camere auto inservibili acquisto urgentemente. Telefonare 67-319. 14405

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO centrale, 4 camere, cucina, bagno grandioso, terrazzo, veranda, reciore servito, cedesi urgenza 78.000, prestito risultato. Ragioniere Forbat, piazza Lagrange 1. 14371

CASA costruita camere 30, disimpegni alloggetti redditizia vendesi. Galo, Morio Lanza, 4 bis. 14396

CASA paramano quattro camere esente, vendo 55.000, Napoli, Mongioveru 3. 14408

CASA signorile costruita, ascensore, 72 camere, bagni, reddito 53.825 vendo 775.000. Biletta, Carlo Alberto 40. 55102

CASA vendo 285.000 magnifica posizione, reddito 9%. Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55105

VILLINO moderno panorama incantevole dominante città, 600 metri dal tranvai, 110.000. Ucen, Sibona, Dora Genova 1. 14415

VILLINO moderno perfetto, giardino fronteggiante corso grande avvenire, comodissimo tranvai, 75.000. Sibona, Dora Genova 1. 14414

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggio signorile nel giardino quattro camere accessori. Villa Regina 10; telefono 86-088. 14386

ACQUISTO alloggio, paraggi piazza Statuto, preferibile casa nuova 4-5 camere oltre accessori, anche non libero subito. Scrivere cassetta 154 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55087

AFFITTANSI alloggi 4 camere 176 mensili negozio retro 72, Chivasso 9. 55073

ALLOGGIO quarantacinquemila sei ambienti, termosifone, piano primo. Piazza Madonna Cristina. 14088

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa 7. Visibile 10-12 e 14-16. 110

ALLOGGIO signorilissimo 7 camere, servizi, bagni, terrazzo, sottotetti e disimpegni, esposizione mezzogiorno, vendesi o affittasi. Sommeiller 2 (Cernaia). 14392

ALLOGGIO undici locali, divisibile in due tre alloggi, vendesi prezzo conveniente. Cavour 24, dalle 14 alle 16. 14391

CERCO camera vuota, centro. Scrivere cassetta 153 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 55085

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTOCARRI Spa 31, 36 U/10, Ceirano 47, Fiat 507 F, 603 F vendonsi. Cso Moncalvo 10. 55269

MORETTI
MOTO-MOTOFURGONI

Nuovi e occasione
Massime rateazioni via NIZZA, 35

SEGRETARIO COMUNALE
ESAMI dicembre 1937. Sono aperte le iscrizioni, anche per corrispondenza, presso la SCUOLA PANTO' - BOLOGNA (via Castiglione n. 44). Programmi e modalità gratis a richiesta. 12033

ANNUNZI SANITARI

Dott. P. ADLER Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13, 16-20; fest. 9-13. Salottini separati. V. Cesare Battisti 2 ang. v. Roma nuova

Tipografia Giornale LA STAMPA

OCCASIONE
Presso SAVONA su ottima spiaggia balneare offronsi Stabili adatti per Colonie, Pensioni, Appartamento. Prezzo, condizioni convenienti. Scrivere cassetta 181 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. (207

INDIRIZZI

TUBI GOMMA
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
RIEMPI BOTTIGLIE
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 11
Telefono 40-580

TELERIE — Casa di fiducia. Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di lino in tutti i generi
T. QUATTROCOLO Via Mercanti 19 ang. V. P. Micca

MOBILI — CAMERE LETTO - SALOTTI - Via Mario Gioda 8
900 e classici — **L.ᵗⁱ CARBONE**

FIGLI di G. SERRA
Via Carlo Alberto 44 - Filiale: via Madama Cristina ang. v. S. Pellico.
ALTE NOVITA' lanerie, seterie, drapperie, pellicceria, confezioni.
ASSOLUTA CONVENIENZA

COMPRA — VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO — ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 66

GIUBBE CUOIO
VALIGIE - BORSE Lusso ed Industriali
FORNITURE CUOIO
FABBRICA - VENDE - RIPARA
L. SASSO Via Urbano Rattazzi 11 TORINO - Tel. 49-931

SCAMPOLI
TAGLI ABITO
SOPRABITO-PALETOT
TUTTE LE MISURE
VIA GARIBALDI 31 (cortile)

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE
CAPELLO & C.
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 46-305

CAPPA **"AUGUSTA"** per cucine
per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CARANDO GIOVANNI
Via Carlo 1 - Telefono 70-…

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bassani 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-…
La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile. — Visitatela.

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.ⁿⁱᵒ ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 45-533

CUCINE lavandini smaltati lavabili speciali, camere letto, pranzo 900, ecc., forte blocco, liquida Perito PIAZZO, Ditta A.V.E. Carlo Alberto 15.
Nostro interesse visitarci.

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO Telef. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

LAMPADARI
Via Bertola 31 dirimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Viotti 3

MOBILI Rinascimento Barocco 900 - Lampadari
THEVES Via BOTERO 21-23

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Milano 2, Torino (ang. via Garibaldi). Pizzi d'ogni genere per tende, biancheria e per donna, lavorati, cuscini, tende, merletti da tavola e da tè. — Prezzi imbattibili.

RISCALDAMENTI A FORFAIT
I.R.E.C.
Società An. — Via Arsenale 17
Tel. 45-570
CARBONI

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

DEL NON-INTERVENTO

Ogni volta che da fonte italiana si levano critiche fondate sul funzionamento del non intervento alle frontiere dei Pirenei i giornali stranieri saltano su a scrivere: «L'Italia denuncia gli accordi del Comitato di Londra». L'Italia non denuncia nulla. L'Italia è fedele ai suoi impegni; ma ogni pazienza ha un limite. E chi si permetterà di accusarci troverà pane per i suoi denti.

INGERENZE

Van Zeeland è impegnato in una lotta decisiva col capo del rexismo Degrelle; ecco che Francia e Inghilterra intervengono a suo favore invitandolo a studiare l'organizzazione di una conferenza economica internazionale. Così circonfuso di tanto prestigio egli dovrebbe trionfare dell'avversario. Non è questa ingerenza nelle faccende interne di uno Stato sovrano?

ECONOMIA E POLITICA negli annaspamenti francesi

La neutralità del Belgio - La conferenza internazionale caldeggiata da Roosevelt - I dispiaceri procurati dagli «amici»

Parigi, 6 notte.

Il Governo belga ha fatto recapitare ai Governi francese e inglese due progetti di accordo circa il riconoscimento della neutralità del Regno. Due altri progetti erano stati precedentemente messi da parte in omaggio alle obiezioni incontrate nelle due capitali occidentali. Il testo dei due nuovi documenti non è totalmente identico: sarebbe stato modificato su vari punti. Esso manterrebbe tuttavia inalterate le linee della politica esposta a suo tempo da Re Leopoldo e dal Ministro degli Esteri Spaak: affrancamento del Belgio dai vincoli di Locarno e suo impegno di armarsi in modo da assicurare l'inviolabilità del territorio nazionale.

Una nota belga

Se i progetti nella loro forma attuale saranno o no accettati da Parigi e Londra non è ancora dato assicurare. Un dispaccio «Havas» da Bruxelles pretende che entro la settimana l'accettazione franco-inglese potrebbe essere cosa fatta. Che la sostanza delle rivendicazioni belghe sia stata accolta, pare effettivamente assodato. Francia e Inghilterra proscioglierebbero il Belgio dagli obblighi assunti col patto di Locarno e riconfermati con l'atto del primo aprile 1936 e questo pur mantenendo i propri impegni verso di esso. Il Belgio non sarebbe dunque più Potenza garante mentre continuerebbe ad essere Potenza garantita. Francia e Inghilterra dal canto loro manterrebbero inalterata la parte di quell'atto che concerne i loro obblighi reciproci di assistenza.

Le maggiori difficoltà sarebbero così state superate. Senonchè un punto rimane tuttora oscuro quello riguardante gli impegni del Belgio quale membro della Lega delle Nazioni. E' noto che uno di questi impegni è già stato a varie riprese messo in questione. Si tratta dell'obbligo che incomberebbe al Belgio di accordare alle truppe francesi e inglesi in caso di conflitto il diritto di libero passaggio attraverso il proprio territorio. Il patto societario è formale al riguardo: ma l'accettazione di una clausola simile non sarebbe cosa contraria alla neutralità? Come parlare di neutralità se il territorio belga è destinato a diventare campo di manovra per gli eserciti francese e inglese i quali potrebbero approfittare della situazione per operare una diversione sul fianco dell'avversario?

Fin qui il Governo di Bruxelles si era opposto a tener fede all'articolo in questione. Ha esso realmente mutato parere in seguito alla minaccia francese di dichiarare un tal rifiuto incompatibile con la permanenza del Belgio nella Lega? Difficile, per il momento, saperlo.

Quello che si può notare è un miglioramento sensibile nell'atmosfera tra Parigi e Bruxelles, miglioramento di cui è prova l'incarico affidato di comune accordo dalla Francia, dagli Stati Uniti e dal gruppo di Oslo a Van Zeeland di fare una inchiesta sulla situazione economica mondiale in ordine alla possibilità di convocare una conferenza internazionale.

Trepidazioni sulla Piccola Intesa

Roosevelt caldeggerebbe il progetto di una conferenza economica che ha trovato a Washington l'ambasciatore Bonnet, e a Parigi in Blum due araldi entusiastici. L'Inghilterra si mostrerebbe reticente, adagiata quale è sugli alti prezzi delle materie prime e memore delle delusioni di MacDonald. Ma il Ministro dell'economia, Spinasse, a quanto pretendono questi ambienti ufficiosi, sarebbe andato a Londra apposta per fare propaganda all'idea. Dell'efficacia dell'opera di persuasione del ministro dell'economia nazionale francese, è lecito dubitare. Senonchè Van Zeeland si ripromette, non appena uscito dalla campagna elettorale, di darsi corpo e anima al progetto in questione, e non è impossibile che la inchiesta gli sia stata affidata appunto per fare impressione sugli elettori. In ogni caso a Parigi si accorda molta importanza all'ipotetica conferenza e, nel prossimo viaggio di Schacht a Bruxelles, dal 12 al 14 aprile, si vuol vedere una eccellente occasione per scandagliare gli umori della Germania sull'argomento. Si è forse Van Zeeland affrettato, per propiziarsi Parigi nella questione della neutralità, ad approfittare della circostanza per rompere il ghiaccio formatosi tra Blum e Schacht dopo la mancata visita parigina dello scorso gennaio? L'ipotesi è verosimile. Ma sul viaggio del ministro tedesco dell'economia nella capitale belga, i pronostici sono estremamente incerti e gli ambienti meglio informati non sanno se attribuirgli il disegno di acquistare a credito il rame del Congo, ovvero quello di rimettere sul tappeto la questione di Eupen e Malmédy.

Circa il viaggio di Benes a Belgrado la stampa francese fa del suo meglio per colorirne l'importanza e scontarne anticipatamente il successo. Ma le scarse informazioni positive giunte sin qui consigliano comunque i commentatori diplomatici a una certa prudenza. Il *Temps* in un editoriale ben dosato osserva con manifesto sforzo di obiettività l'essenziale essere che il riavvicinamento italo-jugoslavo, il quale è in sè una buona cosa, non abbia avuto quale conseguenza indiretta di impegnare uno dei tre Stati della Piccola Intesa in una strada per la quale i suoi due soci non possono seguirlo. La salvaguardia dell'ordine europeo esige, secondo l'organo del Quai d'Orsay, che il riavvicinamento italo-jugoslavo non costituisca un elemento di dissociazione della Piccola Intesa ma serva al contrario la politica di coordinazione fra questo gruppo tutto intero e l'Italia, come pure gli altri Stati vicini, allo scopo del consolidamento della pace economica e politica nell'Europa centrale.

Da Mosca, donde giungono gli echi piuttosto tetri dell'arresto di Jagoda e della nuova ondata di terrore scrosciante intorno al Kremlino, si annunzia intanto la nomina alla ambasciata sovietica a Parigi dell'attuale ambasciatore a Berlino, Surits. Il Surits fu ministro dell'U.R.S.S. in Afganistan; poi andò a reggere la legazione di Oslo e quindi l'ambasciata di Angora, dove rimase dieci anni. Fu lui l'artefice dell'amicizia turco-sovietica. Egli è rimasto a Berlino non più di un anno ma il posto di Berlino è considerato il più difficile e ingrato della mappa diplomatica sovietica.

Per quanto riguarda la politica interna la situazione, eccezion fatta del breve sciopero di Lione, è stazionaria e Blum ne approfitterà per recarsi quattro o cinque giorni in villeggiatura.

Concetto Pettinato

Benes a Belgrado

Il vano tentativo di riproporre il patto di assistenza escogitato dal Quai d'Orsay

Belgrado, 6 notte.

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes ha reso omaggio stamane alla tomba di Re Alessandro ad Oplenaz ed al Milite Ignoto sul monte Avala. Nel pomeriggio Benes ha avuto con il Principe reggente Paolo una lunga conversazione nella quale sono state esaminate, a quanto si ritiene, le questioni che hanno occupato il primo posto anche durante la recente conferenza della Piccola Intesa e cioè: il patto concluso dalla Jugoslavia con l'Italia e la proposta francese di un patto di assistenza con gli Stati della Piccola Intesa. Il Principe Reggente avrebbe illustrato all'ospite i motivi per i quali la Jugoslavia osserva un'attitudine di diniego di fronte a una immediata soluzione di tali problemi.

Stasera in onore di Benes ha avuto luogo un grande ricevimento alla Legazione di Cecoslovacchia cui sono intervenuti la Regina Maria, il Principe Paolo, la Principessa Olga, i due Reggenti, il Presidente del Consiglio, i ministri ed i membri del Corpo diplomatico.

I giornali commentano oggi i brindisi scambiati ieri sera tra il Reggente Paolo ed il Presidente cecoslovacco Benes, dicendo che essi hanno confermato le impressioni suscitate dal comunicato ufficiale della Piccola Intesa. Ed a questa impressione si informano, prevalentemente, i commenti della stampa. Si nota, che riaffermando la necessità della pace e dell'ordine per l'Europa, gli uomini responsabili della Jugoslavia tengono a mettere in rilievo che i «rafforzamenti» compiuti coi nuovi accordi di Belgrado, non fanno che contribuire alla pace, scopo ultimo della Piccola Intesa, ed al rafforzamento morale ed economico dei tre Stati alleati. Si sottolinea che il Presidente Benes, nel suo brindisi di ieri sera, ha riconosciuto la fondatezza ed i successi della politica jugoslava.

Nei circoli bene informati si ritiene che le proposte di un patto di sicurezza collettiva presentate dal delegato cecoslovacco durante il convegno della Piccola Intesa, di cui nel comunicato ufficiale non è cenno, verranno affidate ad un gruppo di esperti perchè vengano esaminate con calma, onde riferirne nel prossimo convegno. Si ha però la sensazione che esse non verranno accolte, poichè la politica dell'attuale governo rimane ferma nel respingere ogni possibile influenza sovietica giudicata dannosa non soltanto all'ordine interno della Jugoslavia, ma all'ordine ed alla pace dell'Europa. Le manifestazioni di simpatia offerte al Presidente della Repubblica cecoslovacca sono intese a dimostrare l'attaccamento che la Jugoslavia ha per il capo di uno Stato amico; ma la preghiera rivolta al ministro degli Esteri Krofta di astenersi dal tener una conferenza che avrebbe provocato una dimostrazione social-democratica a sfondo bolscevico, e gli arresti compiuti dai partigiani del fronte popolare, sono un chiaro avvertimento agli amici cecoslovacchi che la Piccola Intesa potrà continuare ad esistere qualora non si trasformi in una propaggine del sistema franco-sovietico: e sono nello stesso tempo un avvertimento a non ingerirsi negli affari interni della Jugoslavia, così come la Jugoslavia non si ingerisce negli affari interni della Cecoslovacchia.

I NAZIONALI INVESTONO i passi montani per Durango

Lotta accanita nella boscaglia basca - Il fronte falangista ampliato di cinque chilometri - Brillante attività aerea

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Ochandiano, 6 notte.

Dalla valle ove giace Ochandiano, la battaglia si dirama a ventaglio verso i tre passi alpini che occludono la strada di Durango, importantissimo nodo ferroviario e stradale verso Bilbao.

Durante tutta la mattinata le truppe hanno avanzato su tre colonne: quella di sinistra diretta al passo di Barazar; la centrale al passo di Urquiola; quella di destra verso il passo di Sumelzu. Il terreno che le colonne nazionali di attacco stanno percorrendo, è montano, difficile, rotto e insidioso, coperto di boschi fittissimi e di un sottobosco a grossi macchioni, adattissimi alle sorprese del nemico, che li conosce passo passo.

A tutto ciò si aggiungano le pessime condizioni atmosferiche. Malgrado ciò l'avanzata nazionale prosegue metodicamente. I requetés, ad un certo punto dell'azione, hanno urtato contro l'accanita resistenza dei rossi e sono stati costretti a lanciarsi all'attacco all'arma bianca, per sgominare i nuclei di maggiore resistenza. L'avanzata si appoggiava sulla strada Ochandiano-Durango, molto sinuosa e cosparsa di nidi di mitragliatrice, che hanno dovuto essere ridotti al silenzio uno ad uno. Verso sera, il terreno conquistato aveva raggiunto i cinque chilometri.

L'aviazione ha collaborato intensamente infliggendo al nemico gravi perdite, calcolate a mille morti, specialmente tra le truppe in fuga. Anche la stazione ferroviaria di Durango è stata bombardata e danneggiata. Numerosi elementi della popolazione civile si sono presentati ai requetés chiedendo protezione. L'offensiva sembra aver sorpassato la parte difficile del terreno, in modo da permettere d'ora in avanti movimenti più ampi e più agevoli. Le truppe hanno catturato due cannoni, ingente materiale bellico e numerosi depositi di munizioni.

Malgrado la resistenza offerta in alcuni punti, è chiaro che i comunisti non si sono riavuti ancora dalla sconfitta e questa loro resistenza è disordinata, frammentaria, e soprattutto affidata a nuclei di tiratori isolati che, appostati in posizioni dominanti, hanno invano tentato di danneggiare le avanguardie nazionali. Il rastrellamento di costoro, affidato a requetés del paese, e perciò pratici della zona, ha richiesto lunghe ore. Si è combattuto da uomo a uomo sulle creste montane, a colpi di bombe a mano, si sono inseguiti i tiratori rossi tra i roccioni dolomitici del massiccio del Gorbea ricacciandoli e sterminandoli in una lotta epica.

Nel tardo pomeriggio i comunisti hanno tentato un contrattacco. Facendosi forti della vicinanza della base di Bilbao, i rossi hanno scagliato alcuni battaglioni all'assalto, facendoli precedere da due carri armati sovietici e da alcuni autocarri, rozzamente blindati. L'attacco rosso è arrivato stanco. Ho osservato a lungo da una altura il procedere della colonna di attacco comunista, che sembrava lanciata in avanti a strattoni, e che ha finito per decomporsi appena preso contatto col grosso delle forze nazionali.

Alcuni sbandati, catturati poco dopo, hanno affermato che i comunisti sono impressionati dalla sconfitta subita e che gli ufficiali debbono faticare per avviarli verso il nemico. Tutti i preti sono stati mobilitati dai rossi, per sfruttare lo spirito religioso dei baschi ed avviarli all'assalto, ma nemmeno questa speciale fatica riesce a fanatizzare la truppa che chiede di finirla.

E' da notarsi che ai disagi ed alle diffidenze, già latenti fra i comunisti, si aggiunge il fatto della sconfitta di questi ultimi giorni, sconfitta che ha lasciato vuoti paurosi, mentre il grosso dei battaglioni comunisti sono di riserva a Bilbao o almeno per ora, non accennano a muoversi. Il sentore di una specie di tradimento comunista, a danno dei baschi, rende difficile chiedere ancora maggiori sacrifici a costoro che, attaccatissimi al loro paese, non tollerano il prepotere di elementi estremisti importati, quelli stessi che nello scorso settembre incendiarono Irun ed avrebbero sicuramente raso al suolo San Sebastiano se i baschi non lo avessero energicamente impedito.

Un prigioniero che ha lasciato Bilbao due giorni or sono, mi ha dichiarato che le condizioni della popolazione civile sono tragiche; da tre settimane non esiste il pane, e da due settimane è scomparsa la carne. Molti si arruolano nelle milizie per mangiare e l'attesa delle forze liberatrici è spasmodica. Naturalmente Bilbao si difenderà disperatamente, lanciando nella battaglia migliaia di uomini. Le dichiarazioni dei prigionieri sono concordanti nell'affermare che l'apporto dell'aviazione nazionale alla battaglia in corso è formidabile e gli effetti dei bombardamenti e mitragliamenti a bassa quota delle colonne in marcia, semplicemente terrificanti. L'apparire degli apparecchi nazionali basta a scompaginare interi reparti, che se la danno a gambe ed a nulla servono i richiami e le minaccie degli ufficiali.

Prima del crepuscolo l'avanzata della colonna centrale ha progredito verso il Passo di Urquiola, urtando contro rilevanti forze rosse. Mentre ritornavo dal fronte, il cannone tuonava ancora nella vallata.

Sandro Sandri

Un «ultimatum» di Mola

S. Sebastiano, 6 notte.

Il generale Mola ha inviato al Presidente del Governo autonomo basco un «ultimatum» per la cessazione delle ostilità. Il gesto del generale nazionale viene interpretato come un desiderio dell'Alto Comando nazionale di evitare un ulteriore ed inutile spargimento di sangue che, d'altra parte, non potrebbe fermare l'avanzata dei franchisti.

LA PRINCIPESSA GIULIANA D'OLANDA STA CONCLUDENDO IL SUO VIAGGIO DI NOZZE. Eccola a Parigi col Principe Consorte, Bernardo di Lippe, a passeggio per Rue Royale.

I GRANDI NEGOZI DI PARIGI CHIUSI ANCHE IL LUNEDI'. Il decreto sulle quaranta ore ha costretto i magazzini di abbigliamento a fare due giorni di vacanza per settimana. Ecco le vetrine deserte di pubblico sul Boulevard Haussmann.

Disoccupati che chiedono di lavorare come i detenuti

Kingston, 6 notte.

Centinaia di disoccupati hanno ieri organizzato a Kingston una marcia della fame. Il corteo si è diretto al locale penitenziario, dove una deputazione di dimostranti ha chiesto al direttore di avviare i disoccupati che attendevano nella piazza, agli stessi lavori a cui sono destinati i detenuti. I disoccupati non pretendevano paga, ma erano disposti a lavorare per il solo vitto, purchè fosse uguale a quello distribuito ai condannati.

Il direttore del penitenziario si è dimostrato spiacente di non poter aderire alla richiesta. Egli ha spiegato che gli mancavano i poteri per accettare in massa tanti ospiti volontari, e che non avrebbe avuto comunque i mezzi per provvedere al loro vitto.

I dimostranti, i quali evidentemente prevedevano tale risultato, ma avevano voluto ugualmente fare la richiesta per impressionare la pubblica opinione e le autorità, hanno quindi abbandonato il penitenziario e si sono diretti al giardino pubblico ove hanno poi ascoltato numerosi oratori, che hanno invocato dalle autorità provvedimenti a favore dei disoccupati. La folla ha approvato con applausi e con grida l'appello rivolto al governo, perchè dia lavoro a tanta gente che soffre la fame.

Due vecchi coniugi massacrati dalla domestica

Vienna, 6 notte.

Da ventiquattro ore i più abili funzionari della polizia viennese cercano di far luce sulla fine del pellicciaio Antonio Hampel, quasi ottantenne, e della di lui moglie Giuseppina, settantatreenne, trovati in casa crivellati di coltellate. La domestica dei due vecchi, la trentenne Sofia Wolf è stata pure trovata morta in una stanza, asfissiata dal gas.

In cucina, sopra un tavolo, la Wolf ha lasciato una lettera diretta alla sorella in cui dice di «aver fatto cosa gravissima, avendo avuto terrore del domani». Licenziata, essa non aveva voluto ricadere a carico dei suoi. Unica colpevole, prega di non coinvolgere nessuno nella faccenda. Le ultime righe della lettera non sono ben decifrabili.

Stando alle apparenze, dunque, la domestica, dopo aver ucciso i padroni, si è tolta la vita, ma la polizia non è per nulla sicura che tale semplice spiegazione dei fatti sia la vera. A prescindere dalla considerazione se la Wolf abbia o no potuto assassinare da sola i due vecchi, pare accertato che i coniugi Hampel siano stati uccisi sabato e che la domestica, suicidatasi invece appena ieri, abbia trascorso due notti vicino ai loro cadaveri. Sabato la Wolf fu vista in un'osteria dove acquistò del vino dichiarando che i padroni erano partiti e che essa voleva godersela un poco. Se la domestica ha ucciso i padroni in un momento di ira per vendicarsi del licenziamento, strano è che il portafoglio del pellicciaio e la borsetta della moglie siano stati trovati completamente vuoti.

La polizia ha frattanto arrestato un autista da piazza, amico della Wolf, il quale ha confessato di avere trascorso la notte di sabato, quella successiva al delitto, nella stanza della donna, adiacente a quella in cui giacevano i corpi degli uccisi; egli nega però di aver avuto conoscenza dell'assassinio dei coniugi Hampel. Rimangono ora da chiarire le ragioni per le quali ieri la Wolf ha voluto togliersi a sua volta la vita. Domenica l'autista fece con la Wolf una gita in automobile.

De La Rocque si oppone al rinvio in Tribunale

Parigi, 6 notte.

Si annunzia a palazzo di giustizia che il colonnello De La Rocque per tramite del suo avvocato signor Olivier, ricorrerà in appello contro l'ordinanza del giudice istruttore che lo rinvia davanti al tribunale correzionale.

Una scrittrice americana e la sua bimba dodicenne misteriosamente massacrate

New York, 6 notte.

La polizia ha rinvenuto nel loro appartamento i corpi martoriati della scrittrice Edna Worden e della sua bambina dodicenne.

Si suppone che il delitto sia stato commesso da un inafferrabile criminale affetto da psicopatia sessuale cui già si addebitano parecchi delitti del genere.

L'esplosione di Ginevra dovuta a una fuga di gas

I morti accertati sono quattro

Ginevra, 6 notte.

Grazie alle intense ricerche, svolte dai tecnici, è stato possibile fare luce completa sul tragico scoppio di Eaux Vives. Non si tratta, infatti, di una esplosione dovuta a polvere ad alto potenziale, come si era immaginato, ma di una semplice seppur notevole fuga di gas illuminante, avvenuta al terzo piano del casamento della Cherbuliez. L'esplosione è avvenuta in modo fortuito e, probabilmente, in seguito a una scintilla scoccata nella suoneria del campanello elettrico.

La polizia, però, ha posto gli occhi su un parrucchiere, tale Graf, perito con la moglie il figlio e il fattaio, nell'esplosione.

Gli elementi sono tuttora contrari al Graf, anche come precedenti. La verità sta tutta nel fatto che il Graf, deciso a sopprimersi per non rispondere dei fatti a lui imputati dalla polizia, avrebbe lasciato di proposito aperto il rubinetto del fornello a gas, determinando così anche la morte della moglie e di un bambino di tre anni appena.

I morti sarebbero soltanto quattro; un ragazzo, ritenuto tra le vittime, è stato rintracciato per la strada, atterrito dall'esplosione. Quattro feriti sono in condizioni gravi, ma si spera salvarli.

La morte di Emilio Pathé

Parigi, 6 notte.

E' morto a Pau Emile Pathé, uno dei pionieri dell'industria cinematografica. Lo scomparso era anche presidente della Società Pathé-Marconi per la costruzione in Francia di apparecchi radio.

Il terziario truffatore

Il dissesto fallimentare supera i 28 milioni

Milano, 6 notte.

A proposito della complessa vicenda fallimentare che ha portato all'arresto del dott. [illegible] Ernesto Apuzzo, l'ex-terziario francescano, noto sotto il nome di «fra Benedetto», si viene a conoscere che dai fascicoli degli atti fallimentari delle società da lui amministrate, risultano un passivo chirografario di circa 22 milioni ed un passivo privilegiato [illegible] di 6 milioni. Il totale del dissesto sale quindi a ben 28 milioni, senza contare le rilevanti cifre dei crediti contestati od insinuati nel fallimento stesso.

Intanto il curatore dei vari fallimenti, dott. Badaracco, ed il curatore Colli, sono stati citati per il 19 corr. dal Tribunale, per quanto riguarda la società anonima arti grafiche Bertarelli.

Tre ciclisti investiti dal carico di un'auto rovesciatasi

Vigevano, 6 notte.

Oggi in località Ticino, un autocarro carico di tronchi d'albero stava superando una curva, quando sbandava e rovesciava il carico, investendo in pieno tre ciclisti. Trasportati all'ospedale, due di essi, la quindicenne Irene Tosi e Vittorio Moroni, di 33 anni, venivano ricoverati con prognosi riservata; il terzo, certo Pellegatta, era dimesso avendo riportato ferite non gravi.

I Littoriali della cultura

Classifiche e convegni

Napoli, 6 notte.

La Commissione del convegno di arti figurative presieduta dall'on. Maraini ha stabilito la seguente classifica: 1. Scarpa di Venezia, 2. Guttuso di Palermo, 3. De Grada di Milano, 4. Collareto di Genova, 5. Piacentini di Roma, 6. Manfredi di Torino, 7. Campagnola di Pisa, 8. Trombatore di Roma, 9. Voglino di Genova, 10. Del Prete di Bari.

La Commissione del concorso per tre illustrazioni di un libro, presieduta dal prof. Ciardo, ha stabilito la seguente classifica: 1. Badodi di Milano, 2. Alessandrini di Firenze, 3. Ciarrocchi di Urbino, 4. Ubaldi di Milano, 5. Calvitti di Roma, 6. Zara di Urbino, 7. Nencioni di Firenze, 8. Ceci di Urbino, 9. Clemente di Sassari, 10. Bologna di Napoli.

La Commissione per il concorso di pittura presieduta da Pietro Sbrilli ha stabilito la seguente classifica: 1. Panarella di Napoli, 2. Bocchino di Palermo, 3. Stradone di Roma, 4. Giordano di Napoli, 5. Venare di Roma, 6. Piretta di Venezia, 7. Bucci di Venezia, 8. Maestoso di Napoli.

Stamane all'Università è proseguito il convegno del teatro. Hanno parlato Opice di Milano, Di Tullio di Napoli, Cottini di Siena, Costa di Roma e altri.

Pure all'Università, si è iniziato il convegno di cinema, presieduto da Luigi Chiarini, sul tema «La funzione politica del cinematografo in rapporto alle altre attività artistiche».

Mary Pickford a Roma

Roma, 6 notte.

E' giunta a Roma Mary Pickford. Come per tutte le stelle di Hollywood essa è accompagnata dalle più disparate ipotesi matrimoniali. Nel caso però di Mary sembra confermata la voce secondo la quale dovrebbe sposare l'attore Buddy Rogers e smentita l'altra che annunziava il suo matrimonio col famoso e rumoroso professore di jazz di Hollywood.

I feritori di Palazzolo condannati a Novara

Novara, 6 notte.

Si è concluso oggi alla Corte d'Assise il processo contro il venditore ambulante Ardoino Rango di 25 anni, e il fratello suo Ferruccio, di 32 anni, di Palazzolo, imputati di avere, nella notte del 2 febbraio 1936, in frazione Monticelli di Vercelli, colpito con venti coltellate certo Giovanni Bosso, di 35 anni, causandogli fra l'altro uno sfregio permanente al viso. Erano pure imputati di correità certi Guerra e Danna.

La Corte ha condannato l'Ardoino Rango a quattro anni e sei mesi di reclusione ed il fratello Ferruccio a tre anni della stessa pena, condonando loro due anni; assolti gli altri, per effetto della recente amnistia.

Cade in acqua ma è salvata dal fascio di legna che portava

Cuorgnè, 6 notte.

La mugnaia Rosina Antonietti in Danzero, mentre era intenta al trasporto di alcuni fasci di legna nei pressi del suo mulino, perdeva l'equilibrio e cadeva nel canale. Fortunatamente il fascio di legna che stava trasportando la seguiva nella caduta, essa vi si aggrappava e in tal modo si faceva trasportare dalla corrente per oltre 500 metri. Finalmente si formava ad una griglia ed il guardiano del canale la traeva in salvo.

Nel salutare un figlio cade dalla finestra uccidendosi

Verona, 6 notte.

Il contadino Ernesto Novelli, di 48 anni, abitante a Bardolino, mentre stamani dalla finestra salutava un figlio che non vedeva da parecchi anni, perdeva l'equilibrio e precipitava da sette metri di altezza, decedendo fra le braccia del figlio, per la frattura della base cranica.

Sacerdote che impazzisce e tenta strangolare un ragazzo

Ormea, 6 notte.

Il cappellano della frazione Chioraira, don G. B. Borgna, di 68 anni, da parecchi anni addetto a questa cura d'anime, ha dato segni di alienazione mentale. Domenica scorsa egli afferrava un ragazzo di 10 anni, certo Giuseppe Mao, e stringendolo fortemente per la gola tentava soffocarlo. Fortunatamente certo Antonio Rizzo, di 74 anni, abitante nei pressi, alle grida del ragazzo si armava di un randello e accorreva, intimando a don Borgna di lasciare il poveretto. Il prete stette un po' in forse, poi, a sua volta, dato di piglio ad un bastone, fece fronte al Rizzo. Ma bastò quell'atto perchè il ragazzetto gli sfuggisse di mano. Il prete, fissando con occhio bieco il vecchio Rizzo, gli accennava al vicino camposanto dicendogli: — Ecco dove andrete al più presto!

Inoltre don Borgna salì sul campanile, passando per un terrazzo della canonica e montando sopra una scala a pioli, dalla quale però piombò sul terrazzo con pericolo di uccidersi. Stamane l'incaricato, andato per il solito avviso della scuola a mezzo della campana, non trovò più la corda. Il prete era salito sul campanile — nonostante la caduta — ed aveva tirato sulla cella campanaria tutte le corde delle campane.

La Vicaria di Ormea, informata di queste stranezze, mandò un sacerdote per appurare le cose, ma, a quanto si assicura, don Borgna lo accolse con un manrovescio. Egli è stato giudicato in preda a squilibrio mentale, e per ora è stato ricoverato in osservazione nella vicina parrocchia di Chionea.

La derubata energica e il ladro debole

Asti, 6 notte.

Tale Irma Bossola in Trinchero, di 30 anni, esercente una trattoria in corso Cavallotti, ieri sera, lasciato momentaneamente l'esercizio per recarsi nella sua camera, trovava la porta socchiusa, mentre essa l'aveva chiusa a chiave, e scorgeva nell'interno un giovane che, con le mani inguantate, come insegnano i libri gialli, stava cercando quanto più gli convenisse per portarlo via. Per nulla intimorita, la Bossola lo affrontava decisamente, e allora il ladro, assunto un atteggiamento remissivo, le chiedeva supplichevolmente perdono. Ma la energica donna iniziava uno stringente interrogatorio, il cui risultato fu che il giovane confessò di essere l'autore di un furto di 1400 lire, dalla stessa Bossola subito circa un anno fa. A coronamento della sua brillante operazione poliziesca, la Bossola telefonava alla polizia, la quale immediatamente provvedeva a mettere sotto chiave lo sfortunato ladro, che è tale Giuseppe Castellano, di anni 26, da Caselle Torinese.

Condannata a sei mesi per offese a una maestra

Vicenza, 6 notte.

Il quattordicenne Ovidio Scalco, una mattina del febbraio scorso, a Monticello, portatosi sotto le finestre di un'aula scolastica, con alcuni compagni, faceva del chiasso. La maestra, Luigia Zorzanello invitava la comitiva ad allontanarsi e poichè i monelli continuavano, uscita di classe acciuffava lo Scalco e lo metteva in piedi vicino alla cattedra. Ma la madre del ragazzo, Maria Adalgisa Forte, di 46 anni, entrava nella scuola ed inveiva contro l'insegnante. Alle parole oltraggiose, udite da tutti gli alunni, la maestra non rispose, ma denunciò il fatto ai carabinieri.

Imputata di avere offeso l'onore della maestra, la Forte è comparsa davanti al nostro pretore, che nella sua sentenza, ha ribadito la figura giuridica del pubblico ufficiale nella insegnante in esercizio delle sue funzioni, e ha condannato la Forte a sei mesi di reclusione.

Falsari condannati

Bolzano, 6 notte.

In Tribunale è comparsa oggi una combriccola di sette persone, capitanata da Enrico Werth, di 27 anni, da Gries, imputate di spendita di banconote da L. 50 false. Il Werth è stato condannato a tre anni e 10 mesi di reclusione, e gli altri a pene varianti da tre a due anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

La scambio delle consegne fra il Federale Glarey ed il grand'uff. Gian Luca Tonioni, nominato presidente dell'Ente provinciale del turismo di Aosta, ha avuto luogo ieri alla presenza del Prefetto e di altre autorità.

DA CAMPOBASSO

Alla Federazione dei Fasci ha avuto luogo con cerimonia improntata al più cordiale cameratismo, lo scambio delle consegne fra il Federale uscente, comm. avv. Tito di Iorio, ed il nuovo Federale, comm. avv. Giuseppe La Rocca.

DA CASALE

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Comitato per l'erigendo Asilo di Grazzano, intitolato alla Madre del Maresciallo Badoglio, l'offerta di 40.000 lire, e la notizia è stata appresa con vivo senso di riconoscenza da tutta la popolazione grazzanese.

DA MODENA

Il sen. Innocenzo Cappa ha tenuto al Teatro Municipale, una applaudita conferenza sul tema «La crisi europea e la Spagna».

DA NAPOLI

Mentre era nel bagno, lo studente Renato Sirviardi, ventenne, dalla con dimora al Vomero, era colpito da una paralisi e in pochi minuti si spegneva.

DA TORTONA

Con commovente cerimonia, al Santuario della Madonna della Guardia, in San Bernardino, è stato dato l'addio a undici missionari, sette sacerdoti e quattro suore, della Congregazione dei figli della Divina Provvidenza, partiti per le Americhe, dove sono attesi da don Orione, loro superiore generale, prima del suo ritorno in patria.

DA VARALLO

Un pauroso volo ha fatto l'elettricista Ernesto Bertone, di anni 40, precipitato da un palo alto 10 metri, e caduto in un canale, riportando ferite lievi.

DA VERONA

Quattro bimbi della borgata Birolli, Bruno e Silvio Agrezzi, e i cuginetti Maria e Antonio Agrezzi, ricevevano una [illegible] scoppiare, rimanendo tutti feriti, e specie il Bruno, ricoverato all'ospedale in condizioni gravi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile